

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte

Diffusione e uso del kit regionale di
orientamento precoce

Rapporto 2023

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Stefano Aimone

STAFF

Marco Adamo, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Giacomo Bo, Debora Boaglio, Chiara Campanale, Silvia Caristia, Silvia Caterini, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Sonia Fallico, Paolo Feletig, Fiorenzo Ferlaino, Lorenzo Fruttero, Gabriella Gianoglio, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Irene Maina, Stefania Medeot, Luigi Nava, Francesca Nicodemi, Daniela Nisi, Mariachiara Pacquola, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Bibiana Scelfo, Alessandro Sciuolo, Laura Sicuro, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Augusto Vino, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte

Diffusione e uso del kit regionale di orientamento precoce

Rapporto 2023

Il contributo è stato realizzato da IRES PIEMONTE nell'ambito del servizio di valutazione relativo al Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte

AUTRICI

Luisa Donato, Carla Nanni

Questo Rapporto è il risultato delle riflessioni condivise dalle due autrici. Sono comunque attribuibili a Luisa Donato i capp. 1, 3 e 4; a Carla Nanni i capp. 1 e 2.

GRUPPO DI LAVORO REGIONE PIEMONTE SISTEMA ORIENTAMENTO

Nadia Cordero, Dirigente Settore Standard Formativi e Orientamento permanente

Raffaella Nervi, Referente regionale Orientamento e referente Area intervento OOP Cuneo

Sara Rossi, Referente Area intervento OOP Sud Est Asti-Alessandria

Paolo Celoria, Referente Area Intervento OOP Nord Est Novara-Vercelli-Biella-VCO

Francesca Indelicato, Referente Area Intervento OOP Città metropolitana di Torino

Giuliana Leidi, Referente gestione amministrativa sistema orientamento

RINGRAZIAMENTI:

Si ringraziano la Referente regionale Orientamento e le docenti per la collaborazione e la disponibilità a partecipare alle interviste realizzate nell'ambito dell'analisi di implementazione del Rapporto di Valutazione Obiettivo Orientamento Piemonte 2023:

Raffaella Nervi - Referente regionale Orientamento

Monica Garbero – Istituto Comprensivo Borgaretto Beinasco

Sara Fenoglio – Istituto Comprensivo Mondovì 1

Patrizia Varale – Istituto Comprensivo Biella 3

Dora Genova - Quinto Circolo Didattico di Alessandria

INDICE

SE NON CONOSCI, NON SAI CHE PUOI FARLO..... 1

Capitolo 1 2

IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO NEL SECONDO TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE..... 2

1.1 MISURA 1 - OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE (OOP) 3

1.2 MISURA 2 - AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE 5

1.3 MISURA 3 - AZIONI DI SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E IL RACCORDO TRA IP E IEFP 7

Capitolo 2 8

I NUMERI DI OOP NELL'ANNO SCOLASTICO 2022/23..... 8

2.1 UNO SGUARDO D'INSIEME..... 9

2.2 PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP INIZIATE NEL 2022/23..... 12

2.3 AZIONI INDIVIDUALI E AZIONI DI GRUPPO..... 15

2.3.1 I partecipanti ad azioni individuali..... 15

2.3.2 I partecipanti alle azioni di gruppo..... 17

2.4 TASSI DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI OOP..... 19

Capitolo 3 22

DIFFUSIONE E USO DEL KIT REGIONALE DI ORIENTAMENTO PRECOCE..... 22

3.1 LA EARLY CAREER EDUCATION IN PIEMONTE 22

3.1.1. Il quadro teorico della Early Career Education 22

3.1.2. Il disegno di ricerca 23

3.2 IL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE DI REGIONE PIEMONTE 24

3.2.1 Analisi delle attività proposte nel kit 25

3.2.2 L'ideazione dello strumento 26

3.2.3 La costruzione dello strumento 26

3.3.3 La diffusione dello strumento 27

3.4 L'UTILIZZO DEL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE 30

3.4.1 Il contesto in cui lo strumento è stato utilizzato..... 31

3.4.2 Come hanno risposto i bambini alle attività proposte?	32
3.4.3 Riflessioni sull'utilizzo del kit didattico di orientamento precoce: potenzialità e proposte di sviluppo	32

Capitolo 4..... 34

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 34

Raccomandazioni	34
-----------------------	----

BIBLIOGRAFIA 36

SE NON CONOSCI, NON SAI CHE PUOI FARLO

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte è un rapporto annuale che IRES Piemonte redige nell'ambito della valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Il Rapporto richiama nel primo capitolo alcuni elementi della programmazione del *Sistema regionale di orientamento piemontese* e descrive la struttura della policy tramite Misure e azioni che la compongono, i destinatari a cui è rivolta e l'organizzazione territoriale su cui agisce il sistema regionale.

Il secondo capitolo del Rapporto monitora i numeri di Obiettivo Orientamento Piemonte nell'anno scolastico 2022/2023, ultimo anno della seconda programmazione dell'intervento. È presente un quadro su attività e partecipanti alle azioni collettive e individuali di orientamento, oltre ad un approfondimento sui seminari dedicati alle famiglie. Un paragrafo è dedicato al tasso di partecipazione della popolazione target di OOP (11-22enni) rispetto ai residenti nella medesima fascia d'età. Uno specifico tasso è calcolato sui 13enni, giovani che si trovano ad affrontare la prima transizione tra sistemi al termine del primo ciclo di studi: sono il 77%, con quasi 30.300 adolescenti piemontesi raggiunti.

Il terzo capitolo restituisce l'analisi di implementazione focalizzata, quest'anno, sul tema della *Early Career Education* con uno studio dedicato alla diffusione e all'uso del kit didattico di orientamento precoce, prodotto e distribuito da Regione Piemonte nell'ambito del Sistema regionale di Orientamento. Lo strumento mette a disposizione diverse attività utili a coinvolgere la classe attraverso percorsi di esplorazione delle professioni con giochi e lavori di gruppo. L'obiettivo conoscitivo e valutativo dell'analisi si rivolge allo strumento, alla sua diffusione e al suo uso per contribuire al processo di implementazione delle attività di orientamento precoce. La ricerca parte da una fase di analisi concettuale delle attività disponibili per la scuola primaria (schede descrittive e strumenti) e dal monitoraggio della diffusione del kit didattico in Piemonte e in altre regioni. Prosegue con interviste strutturate alla referente regionale dell'orientamento e a docenti che hanno utilizzato lo strumento, per rispondere alle domande di ricerca su ideazione, costruzione, diffusione e sulle riflessioni legate all'esperienza di utilizzo con i bambini. L'analisi valutativa è il risultato dell'incrocio tra le diverse fasi di analisi. Dallo studio emerge una riflessione condivisa sull'utilità del kit di orientamento precoce per ampliare le prospettive dei più piccoli nell'ambito delle professioni: se non conosci, non sai che puoi farlo.

Nel quarto capitolo sono presenti le conclusioni e si offrono alcune raccomandazioni per l'implementazione del kit di orientamento precoce del Sistema regionale di orientamento. La valutazione dello strumento restituisce una effettiva prima esperienza di *Early Career Education* in Piemonte sia dal punto di vista concettuale che operativo e la colloca nel quadro delle azioni per l'attuazione della strategia europea di orientamento permanente.

Capitolo 1

IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO NEL SECONDO TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE

Regione Piemonte promuove il *Sistema regionale di orientamento* che coordina e realizza interventi di orientamento scolastico e professionale. Le finalità perseguite riguardano lo sviluppo di competenze orientative per compiere scelte sempre più autonome e consapevoli, e, in generale, per orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (scuola-FP-università-lavoro).

Nel 2019 Regione Piemonte ha approvato il secondo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento¹ per gli anni 2019-2022. Il finanziamento ha previsto la copertura delle attività fino al 31 dicembre 2022. Per permettere la conclusione dei percorsi di orientamento anche nel semestre gennaio-giugno 2023 (seconda parte dell'a.s. 2022/23) Regione Piemonte ha provveduto ad un ulteriore finanziamento riprogrammato in coerenza con le linee di indirizzo del triennio 2019/22.

Le azioni previste nella programmazione fanno capo a tre Macro Misure descritte brevemente nella tabella 1.1 e, più nel dettaglio, nei paragrafi successivi.

TAB. 1.1 MISURE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

Misura 1	Azione 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	Azioni di orientamento a supporto di giovani e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (scuola secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione
	Azione 2 "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	Azioni gestionali di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio a supporto degli interventi rivolti all'utenza e di animazione territoriale/partecipazione ad eventi.
Misura 2	Azione 1 "Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento"	Azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale a qualificazione del <i>Sistema regionale di orientamento</i> .
	Azione 2 "Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento"	Azioni finalizzate all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali in materia di orientamento e supporto alla sistematizzazione e valorizzazione del sistema di orientamento regionale e dei servizi dedicati ai ragazzi, con particolare riferimento alla realizzazione del kit strumenti di orientamento e carta dei servizi, di report di monitoraggio, e follow up, della mappatura degli sportelli OOP
Misura 3	Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	Azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi degli istituti professionali (IP) e del sistema leFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche
	Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	

Fonte: D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019 integrata con D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021

¹ D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019, della DD 396/A1500A/2020, Allegato 1: Progetto di servizio per la realizzazione e gestione di azioni di sistema a regia regionale a supporto degli interventi di orientamento alle scelte e alle transizioni, Misura 2, dell'atto di indirizzo D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021, Misura 3, e della DD 427/A1500A/2021 del 27/07/2021 da cui trae parti di testo. L'iniziativa è finanziata con 7.4 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo.

1.1 MISURA 1 - OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE (OOP)

Le azioni della Misura 1 (intervento Obiettivo Orientamento Piemonte - OOP) si inseriscono nel quadro di una *governance* multilivello. A livello istituzionale opera la cabina di regia e monitoraggio, che assicura la programmazione e la gestione unitaria degli interventi, composta da: Regione, Città Metropolitana di Torino (CMTO), Ufficio Scolastico Regionale (USR-MI) e Agenzia Piemonte Lavoro (APL)-Centri per l'Impiego (CPI). Il compito della cabina di regia è dettagliare la pianificazione e l'organizzazione di servizi e percorsi di orientamento - affidati² e avviati nel 2019 - ai territori regionali nel periodo 2019/2022 e di promuovere lo sviluppo delle *équipe territoriali*, innovazione introdotta nel nuovo triennio di Obiettivo Orientamento Piemonte.

Le 31 *équipe territoriali* coinvolgono non solo gli operatori degli enti accreditati che operano per Regione Piemonte, ma anche tutti gli altri attori del territorio, in una logica di co-progettazione e interconnessione per ottimizzare le opportunità attive sul territorio e renderle disponibili, maggiormente connesse e identificabili da adolescenti e giovani.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, è suddivisa nelle seguenti aree di intervento:

- Astigiano e Alessandrino (Sud Est);
- Città metropolitana di Torino (CMTO);
- Cuneese (CN);
- Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola (Nord Est).

In ognuna di tali aree è individuato un Raggruppamento temporaneo (R.T.), attuatore dei servizi per la singola area territoriale. Tali Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle seguenti tipologie: Enti con finalità statutaria di orientamento professionale³ e agenzie formative⁴. Per la programmazione delle azioni di orientamento i Raggruppamenti fanno riferimento a reti territoriali, definite attraverso Partenariati⁵, in cui si sollecita un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche attraverso la presenza di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Per rispondere alla priorità adolescenti prevista nell'intervento strutturale OOP, le risorse per le azioni sono utilizzate, nelle seguenti proporzioni:

- almeno 70% per i soggetti con età compresa tra 11 e 15 anni;
- al massimo 30% per i soggetti con età compresa tra 16 e 22 anni.

Azione 1 - Orientamento, accompagnamento e consulenza per adolescenti, giovani e famiglie

La prima azione della Misura 1 promuove interventi di orientamento a finalità informativa, formativa, di accompagnamento e di consulenza, per adolescenti e giovani con età compresa tra 11 e 22 anni e alle loro famiglie.

² Affidati con D.D. 19 settembre 2019, n. 1294 da Regione Piemonte e con D.D. n.85-10063 del 8 ottobre 2019 di CMTO e previsti nelle Linee Guida Regionali approvate con D.D. 9 luglio 2019, n. 963 e s.m.i. (Allegato B).

³ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995.

⁴ Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

⁵ I Partenariati sono composti da: operatori accreditati all'orientamento, Comuni ed altri Enti Locali, istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria di I e II grado, centri per l'impiego (CPI) e operatori accreditati per servizi al lavoro, servizi socio e/o socioassistenziali, associazioni di volontariato nell'ambito educativo/formativo, associazioni imprenditoriali, sindacali e fondazioni bancarie impegnati in iniziative sull'orientamento.

Nell'ottica di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente, è stata diversificata l'offerta delle singole azioni in base alle esigenze orientative e, al contempo, articolata per rendere disponibili percorsi strutturati in funzione di macro-obiettivi orientativi:

- ✓ educazione alla scelta;
- ✓ riprogettazione del percorso e tutoraggio individuale;
- ✓ sviluppo di competenze orientative;
- ✓ orientamento alla professionalità.

Un primo pacchetto di azioni, denominato *Funzione Informativa*, comprende le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo. A queste si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e di eventuale ri-orientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono previsti:

- a) Sportello informativo, un servizio di accoglienza, contatto, accertamento disponibilità;
- b) Colloquio intervista, un colloquio con un orientatore per chiarire la domanda orientativa individuale e definire la progettualità;
- c) Seminari e incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione dei giovani;
- d) Seminari e incontri di informazione e sensibilizzazione delle famiglie.

Un secondo pacchetto di azioni, denominato *Funzione di formazione (per sviluppo competenze orientative) e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione*, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- a) Percorsi integrati di educazione alla scelta, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (scuola-FP-università-lavoro);
- b) Percorsi di orientamento alla professionalità, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (scuola-FP-università-lavoro);
- c) Tutoraggio formativo individuale, un colloquio di accompagnamento nella predisposizione del progetto orientativo personale.

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito *Funzione di consulenza orientativa*. Si tratta di azioni rivolte ai giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- a) Colloquio orientativo, una consulenza orientativa mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale.
- b) Bilancio motivazionale attitudinale, un percorso individuale di approfondimento di potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.

Azione 2 - Supporto alla gestione e animazione territoriale

La seconda azione della Misura 1 supporta gli interventi rivolti all'utenza con ulteriori azioni finalizzate al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del *Sistema regionale di orientamento* e al raccordo operativo con i referenti istituzionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione degli interventi (*analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio*).

Gli interventi afferiscono allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato" e si sostanziano in azioni di:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività della Rete Territoriale e del partenariato;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- ✓ organizzazione e realizzazione di eventi di animazione e comunicazione territoriale, partecipazione ad eventi in tema di orientamento.

1.2 MISURA 2 - AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE

La Misura 2 prevede un HUB di coordinamento presidiato da Regione Piemonte e composto dai referenti delle due azioni principali.

Azione 1 - Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento

Questa Azione sostiene lo sviluppo, l'innovazione e la qualificazione del *Sistema regionale di orientamento*, attraverso la promozione dell'approccio metodologico *Career Management Skills*, il consolidamento di un linguaggio comune e lo sviluppo di sinergie tra i soggetti che si occupano di orientamento in contesti diversi. Nello specifico prevede:

- ✓ il rafforzamento delle competenze di chi opera nel sistema regionale di orientamento (operatori di OOP, docenti della scuola, operatori dei centri per l'impiego);
- ✓ la realizzazione di attività, anche laboratoriali, tra operatori provenienti da enti diversi, per favorire scambi di esperienze, di conoscenze e di co-progettazione;
- ✓ la realizzazione di attività laboratoriali per potenziare l'utilizzo di tecnologie digitali e metodologie innovative nell'orientamento.

Nel 2021, l'Azione 1 della Misura 2 è stata avviata con una mappatura dei fabbisogni formativi del sistema che ha permesso di identificare i bisogni per i diversi target oggetto della formazione. I risultati della rilevazione hanno permesso di realizzare un corso di alta formazione - *Competenze e co-progettazione territoriale per l'orientamento* - per rafforzare le competenze e promuovere la co-progettazione. Il percorso di formazione si propone di far acquisire ai partecipanti (orientatori OOP, insegnanti, operatori dei centri per l'impiego e referenti delle rete territoriale) nuove competenze professionali, la capacità di co-progettare azioni e interventi standard definiti dalle Linee Guida per il Sistema regionale di orientamento⁶, nei contesti orientativi dell'istruzione, dei servizi per l'impiego, dei percorsi di orientamento alla scelta post-diploma, nei percorsi di formazione e nei servizi di orientamento al lavoro, nella logica di integrazione tra filiere e di cooperazione tra sistemi.

Azione 2 - Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale

L'Azione 2 della Misura 2 è finalizzata: a rafforzare il *Sistema regionale di orientamento*, conferendogli una rinnovata visibilità presso i potenziali destinatari e, più in generale, presso i soggetti che operano sul territorio in materia di orientamento attraverso la comunicazione delle esperienze e dei risultati; a mettere a disposizione dell'utenza materiale e documentazione con finalità di informazione orientativa e contenuti aggiornati rispetto all'evoluzione del mercato del

⁶ Linee Guida regionali per l'orientamento di adolescenti e giovani 2020-2022; Obiettivo Orientamento Piemonte.

lavoro; infine, a sviluppare metodologie, strumenti, dispositivi e strategie innovative per le azioni di orientamento.

Gli interventi sono costituiti da attività volte al potenziamento, al supporto, alla progettazione, al monitoraggio degli strumenti di comunicazione del *Sistema regionale di orientamento* e all'organizzazione di eventi a livello territoriale. In particolare, le attività previste dal Raggruppamento Temporaneo affidatario del servizio fanno capo a:

- ✓ aggiornamento costante e puntuale delle guide online presenti sul sito della Regione Piemonte;
- ✓ aggiornamento e redazione dei contenuti di guide/brochure informative;
- ✓ supporto alla gestione della casella di posta regionale dedicata, garantendo la presa in carico delle richieste e l'inoltro della risposta entro 2 giorni lavorativi;
- ✓ aggiornamento del palinsesto regionale degli eventi di orientamento tramite supporto nell'aggiornamento della pagina web della Regione Piemonte dedicata a saloni dell'orientamento post-media e post-diploma, calendario degli open days delle scuole superiori e delle agenzie formative;
- ✓ ideazione, elaborazione e produzione di un kit regionale degli strumenti a supporto delle azioni di orientamento;
- ✓ acquisizione e gestione di strumenti di engagement, tramite metodi e strategie di coinvolgimento degli utenti;
- ✓ ideazione, elaborazione e produzione di una carta dei servizi regionali di orientamento, per delineare, con modalità partecipative e condivise tra i diversi attori locali, gli elementi fondanti del *Sistema regionale di orientamento*, mettendo in evidenza i servizi erogati in precisa relazione ai bisogni degli utenti, in particolare adolescenti e giovani, gli obiettivi comuni da raggiungere, le risorse da utilizzare;
- ✓ animazione di *focus group* tematici con destinatari potenziali intermedi e finali degli interventi;
- ✓ supporto alla promozione e alla qualificazione del *Sistema regionale di orientamento* tramite progettazione e realizzazione di prodotti di comunicazione mirata e innovativa.

1.3 MISURA 3 - AZIONI DI SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E IL RACCORDO TRA IP E IEFP

La Misura 3 promuove interventi per migliorare e supportare il raccordo tra l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale realizzata dalle agenzie formative e quella sussidiaria degli istituti professionali per il rilascio delle qualifiche triennali, in coerenza con l'evoluzione più recente del quadro normativo e i conseguenti accordi sottoscritti a livello nazionale e regionale.

Si prevedono due principali azioni:

- ✓ Azione 1 - *"Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di IeFP e viceversa"*, nella quale rientrano le attività iniziali di ricognizione delle esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche e dalle agenzie formative in Piemonte, di analisi delle analoghe esperienze in altri contesti regionali e di costruzione, elaborazione e stesura dei documenti utili alla redazione delle Linee guida.
- ✓ Azione 2 - *"Azioni formative e di accompagnamento"*, che ricomprendono i percorsi di formazione, condivisione e una prima sperimentazione dei processi e modelli emersi dal confronto, diretti ai soggetti coinvolti sul tema dei passaggi.

I destinatari delle azioni della Misura 3 sono: dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'orientamento, ed altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi degli istituti professionali piemontesi⁷; direttori, formatori, orientatori e altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi delle agenzie formative che operano nell'ambito dell'IeFP in Regione Piemonte.

Le azioni della Misura 3 sono presidiate tramite una cabina di regia dedicata.

⁷ Rif. Art. 3, Co.3, D.lgs. 61/2017. Gli indirizzi professionali coinvolti riguardano: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Industria e artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Capitolo 2

I NUMERI DI OOP NELL'ANNO SCOLASTICO 2022/23

Il capitolo presenta le attività e i partecipanti di Obiettivo Orientamento Piemonte nell'anno scolastico 2022/23⁸. Per fornire un'iniziale sguardo d'insieme, nel paragrafo 2.1 si darà conto di tutte le **azioni di OOP attive nel 2022/23**. Questo insieme comprende sia le attività iniziate nel 2022/23, sia quelle che proseguono dall'anno precedente: si tratta di alcune attività di gruppo organizzate a cavallo di 2 anni scolastici. I successivi paragrafi sono dedicati ad analizzare con maggiore dettaglio le **azioni di OOP iniziate nel 2022/23**, focus del capitolo.

La scheda 2.1 presenta una breve rassegna delle principali caratteristiche delle attività realizzate da Obiettivo Orientamento Piemonte, utili per leggere le analisi successive.

Scheda 2.1 Le attività di Obiettivo Orientamento Piemonte

La funzione informativa

Riguarda attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo di istruzione e percorsi personalizzati di ri-motivazione o ri-orientamento.

- *Colloquio intervista*. È un colloquio della durata di 1-2 ore per identificare il bisogno orientativo del soggetto e aiutarlo a definire un proprio progetto individuale. È rivolto: a studenti e studentesse della secondaria di I e II grado; a coloro che hanno già interrotto la frequenza scolastica e formativa.
- *Seminari e/o incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione degli studenti* che frequentano la secondaria di I e II grado. Sono attività di gruppo che possono durare fino a 6 ore (tre moduli da 2 ore). I temi trattati riguardano l'offerta post-media e post-diploma, informazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro e interviste con professionisti.
- *Seminari e/o incontri di Informazione e sensibilizzazione delle famiglie*. Hanno una durata di 1-2 ore. Accanto alle indicazioni per la prosecuzione dei percorsi dopo la secondaria di I e II grado si affiancano informazioni relative ai processi decisionali per supportare le scelte dei propri figli.

La funzione di educazione alla scelta e di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione

Comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi degli adolescenti e giovani, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- *Percorsi integrati di educazione alla scelta*, per sviluppare competenze orientative utili alle scelte e per supportare le fasi di transizione tra sistemi (scuola, formazione professionale, lavoro, università). Per gli studenti della secondaria di I grado queste attività prevedono: nella I classe l'attività di socializzazione e promozione del benessere scolastico, e in classe, e l'esplorazione delle professioni, nella II classe l'esplorazione del sé e del mondo del lavoro, nella III classe si riprendono i fili delle esperienze precedenti e si forniscono informazioni sui percorsi successivi per facilitare l'elaborazione di una scelta. La durata prevista è di 6-8 ore se il percorso parte dalla II o III classe, mentre è di 9-12 ore se si realizza sull'intero triennio. Nella scuola superiore sono previste attività dalla III alla V classe in sinergia con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO), con un ruolo importante per l'informazione sulle opportunità post-diploma; la durata è di 8-10 ore. Infine, per gli adolescenti e

⁸ Il finanziamento della programmazione triennale di OOP 2019-2022 ha coperto l'anno solare 2022 fino al 31 dicembre. Per permettere la conclusione delle attività anche nel semestre gennaio-giugno 2023 (seconda parte dell'a.s. 2022/23) Regione Piemonte ha provveduto ad un ulteriore finanziamento riprogrammato in coerenza con le linee di indirizzo del triennio 2019/22.

giovani *drop out* si prevedono attività di gruppo di 6-8 ore nelle quali si affronta una riflessione sulle difficoltà incontrate, sulle conoscenze delle proprie capacità per poter ridefinire un percorso individuale.

- *Percorsi di orientamento alla professionalità e esplorazione delle professioni.* Sono percorsi di gruppo che hanno lo scopo di fornire una focalizzazione sul mercato del lavoro, professionalità e competenze e un supporto nelle fasi di transizione tra sistemi (scuola, formazione professionale, università, mondo del lavoro). Nella secondaria di I grado la durata è di 4-6 ore, con laboratori di esplorazione e sperimentazione delle professioni. Nella secondaria di II grado il percorso può durare fino a 24 ore se si frequentano tutti i moduli di cui è composto, nella loro durata massima. In particolare, sono previsti moduli di 4-6 ore dedicati alle opportunità post-diploma, moduli di 8-10 ore che approfondiscono gli aspetti della ricerca del lavoro (preparazione del CV, tecniche di presentazione ecc.) e un modulo di 6-8 ore dedicato all'autovalutazione per l'occupabilità. Per gli adolescenti e giovani che hanno interrotto il loro percorso formativo si propone un percorso che può durare fino a 18 ore. Sono previsti 2 moduli: il primo riguarda laboratori di sperimentazione delle professioni della durata di 8-10 ore, il secondo modulo è incentrato sulla ricerca del lavoro (6-8 ore).
- *Tutoraggio formativo individuale.* È un colloquio di accompagnamento per predisporre un progetto orientativo personale, della durata di 6-10 ore. Nella secondaria di II grado si prevede una particolare attenzione per gli allievi che nel primo biennio necessitano di un supporto per riorientare il proprio percorso di studio.

Funzione di consulenza orientativa

Si tratta di azioni individuali pensate per giovani inseriti nei percorsi di istruzione e formazione (secondaria di I e II grado) o già al di fuori (sia che abbiano terminato e ottenuto un titolo, sia *drop out*), in particolare:

- *Colloquio orientativo*, una consulenza mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale. La durata del percorso è di 4-6 ore.
- *Bilancio motivazionale attitudinale*, della durata di 4-8 ore, prevede un approfondimento delle potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.

Rete sportelli

Lo sportello fornisce un servizio individuale della durata di un'ora ad adolescenti e giovani 11-22enni. Garantiscono una prima informazione sul sistema, per aiutare coloro che vi si rivolgono ad accedere al servizio di orientamento più adeguato. Nella Città metropolitana di Torino sono attivi 60 sportelli, 20 nel quadrante di Cuneo, 27 in ciascuno nei quadranti del Nord Est e Sud Est del Piemonte. Gli sportelli sono ubicati presso sedi accreditate da Regione Piemonte per le attività di orientamento, centri per l'impiego, scuole secondarie di I e II grado.

2.1 UNO SGUARDO D'INSIEME

Iniziamo con uno sguardo d'insieme rivolto a tutte le azioni di OOP attive nel corso dell'a.s. 2022/23⁹, ovvero considerando sia le azioni iniziate in quell'anno scolastico sia le azioni che, invece, proseguono dall'anno scolastico precedente. Nel complesso, hanno partecipato alle

⁹ I dati dell'orientamento provengono da *Sistema Piemonte* (Regione Piemonte-Consorzio Sistema Informativo-CSI) e sono forniti all'IRES PIEMONTE per le analisi di valutazione dai referenti regionali di OOP. I dati sono elaborati per anno scolastico. Le azioni individuali sono attribuite all'anno scolastico a partire dalla variabile "Data appuntamento Pai". Per le azioni di gruppo, l'anno scolastico è attribuito dalla variabile "Data Inizio Corso/Seminario Pai". Si darà conto anche delle azioni di gruppo che proseguono dall'anno scolastico precedente. Pertanto nelle azioni di gruppo sono conteggiate sia le azioni iniziate nel 2022/23, anno focus del rapporto, sia quelle che sono terminate 2022/23 ma iniziate nel 2021/22. L'età del partecipante è calcolata come differenza tra il 2022 e l'anno di nascita.

attività di OOP, così considerate, circa 94.200 persone tra adolescenti, giovani e adulti coinvolti nei seminari informativi per famiglie.

Quasi l'89% delle azioni sono iniziate nel corso del 2022/23, pari al 77,4% dei partecipanti, di cui l'1,8% è costituito dai genitori che hanno partecipato ai seminari per famiglie. Le azioni che proseguono dall'anno precedente riguardano l'11% delle attività e circa il 22,6% dei partecipanti (tab. 2.1 e 2.2).

TAB. 2.1 QUADRO COMPLESSIVO DELLE AZIONI OOP ATTIVE NEL 2022/23

Attività OOP		Azioni <u>iniziate</u> nell'a.s. 2022/23	Azioni che <u>proseguono</u> nel 2022/23, iniziate nel 2021/22	Totale
Funzione informativa	Seminari e/o incontri orientativi-Famiglia	164	-	164
	Colloquio intervista	4.471	-	4.471
	Seminari/incontri orientativi	1.622	-	1.622
Funzione educazione alla scelta e accompagnamento	Percorsi di orientamento alla professionalità	493	28	521
	Percorsi integrati di educazione alla scelta	1.795	1.228	3.023
	Tutoraggio individuale	112	-	112
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	142	-	142
	Colloqui orientativi	988	-	988
Totale azioni attive OOP		9.787	1.256	11.043
Distribuzione % azioni attive		88,6	11,4	100,0

Fonte: Regione Piemonte

TAB. 2.2 QUADRO COMPLESSIVO DEI PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP ATTIVE NEL 2022/23

Attività OOP		Partecipanti ad azioni <u>iniziate</u> nell'a.s. 2022/23	<u>partecipanti ad azioni che proseguono</u> nel 2022/23, iniziate nel 2021/22	Totale
Funzione informativa	Seminari e/o incontri orientativi- Famiglia	1.731	-	1.731
	Colloquio intervista	4.471	-	4.471
	Seminari/incontri orientativi	25.997	-	25.997
Funzione educazione alla scelta e accompagnamento	Percorsi di orientamento alla professionalità	7.532	537	8.069
	Percorsi integrati di educazione alla scelta	31.888	20.772	52.660
	Tutoraggio individuale	112	-	112
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	142	-	142
	Colloqui orientativi	988	-	988
Totale partecipanti ad azioni attive OOP		72.861	21.309	94.170
Distribuzione % partecipanti ad azioni attive		77,4	22,6	100,0

Fonte: Regione Piemonte

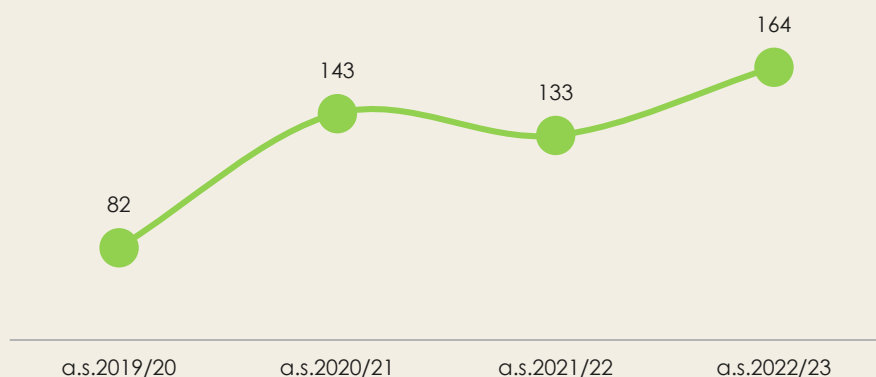
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Si prosegue l'analisi concentrando l'attenzione sulle azioni *iniziate* nell'a.s. 2022/23 rivolte al principale target di OOP: gli adolescenti e giovani nella fascia di età 11-22 anni. Ai seminari informativi per famiglie è dedicato un approfondimento nella scheda 2.2, mentre le informazioni relative ai partecipanti alle azioni di OOP che proseguono dall'anno precedente sono reperibili nella scheda 2.3.

Scheda 2.2 I seminari informativi per famiglie

Gli incontri informativi rivolti alle famiglie degli studenti sono stati introdotti per la prima volta con la programmazione delle attività OOP 2019-2022. Nel primo anno di applicazione, il 2019/20, funestato dal deflagrare della pandemia, gli incontri sono stati appena 82, ma negli anni successivi sono cresciuti e nell'ultimo, il 2022/23, hanno raggiunto le 164 unità.

Fig. 2.1 Andamento del numero di seminari per famiglie 2019/20-2022/23



Fonte: Regione Piemonte

Più nel dettaglio nel 2022/23 i partecipanti registrati sono stati 1.731, con una media di 11 persone per incontro. Occorre segnalare che il numero di partecipanti risulta minore rispetto a chi ha effettivamente seguito gli incontri. Questo si deve al fatto che, per facilitare le attività di rendicontazione, Regione ha chiesto agli enti organizzatori di registrare il dettaglio delle generalità di *almeno* 9 partecipanti per incontro: pertanto alcuni genitori superata quella soglia potrebbero non essere stati registrati.

Tab. 2.3 Seminari per famiglie: partecipanti registrati e azioni, 2022/23

	Azioni	Partecipanti	% donne	Media partecipanti per azione	Distribuzione %
Quadrante metropolitano	79	862	75,6	10,9	49,8
Quadrante Sud Ovest	39	345	84,1	8,8	19,9
Quadrante Sud Est	15	218	84,4	14,5	12,6
Quadrante Nord Est	31	306	78,4	9,9	17,7
Totale	164	1.731	78,9	10,6	100,0

Fonte: Regione Piemonte

Il quadrante metropolitano ha registrato il maggior numero di partecipanti: 862 persone - quasi la metà del totale regionale in coerenza con la sua grandezza demografica - in 79 incontri. Segue Cuneo con 345 persone registrate in 39 incontri. Il quadrante Nord Est in 31 incontri ha registrato 306 partecipanti. Infine, il quadrante Asti-Alessandria ha organizzato 15 incontri per famiglie a cui hanno partecipato 218 persone.

Le persone coinvolte nei seminari per famiglie sono perlopiù donne (79%), con alcune differenze tra le aree: a Cuneo, Asti e Alessandria su 100 partecipanti 16 sono maschi mentre nel quadrante metropolitano i "papà" arrivano a quasi un quarto (24,4%) dei partecipanti. Come segnalato nel Rapporto di valutazione dello scorso anno, è un dato che non sorprende: rispetto agli uomini, le donne si occupano in misura maggiore dei figli, dei compiti scolastici e del rapporto con la scuola.

2.2 PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP INIZIATE NEL 2022/23

Le attività di OOP iniziate nell'a.s. 2022/23, dedicate ad adolescenti e giovani 11-22enni, sono 9.623, frequentate nel complesso da 71.130 persone. Su 100 partecipanti 56 seguono le attività della *funzione di educazione alla scelta e accompagnamento*, 43 quelle della *funzione informativa* e 2 le attività della *consulenza orientativa*.

TAB. 2.4 AZIONI E PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP INIZIATE NEL 2022/23, PER FASCIA DI ETÀ

Funzione	Azioni	Partecipanti				
		11-15 anni	16-22 anni	Totale	Distribuzione %	Incidenza % 11-15 anni
Informativa	6.093	22.617	7.851	30.468	43	74
Educazione alla scelta e accompagnamento	2.400	30.586	8.946	39.532	55	77
Consulenza orientativa	1.130	358	772	1.130	2	32
Totale	9.623	53.561	17.569	71.130	100	75

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, escluse le azioni per famiglia e le azioni che proseguono dall'anno precedente

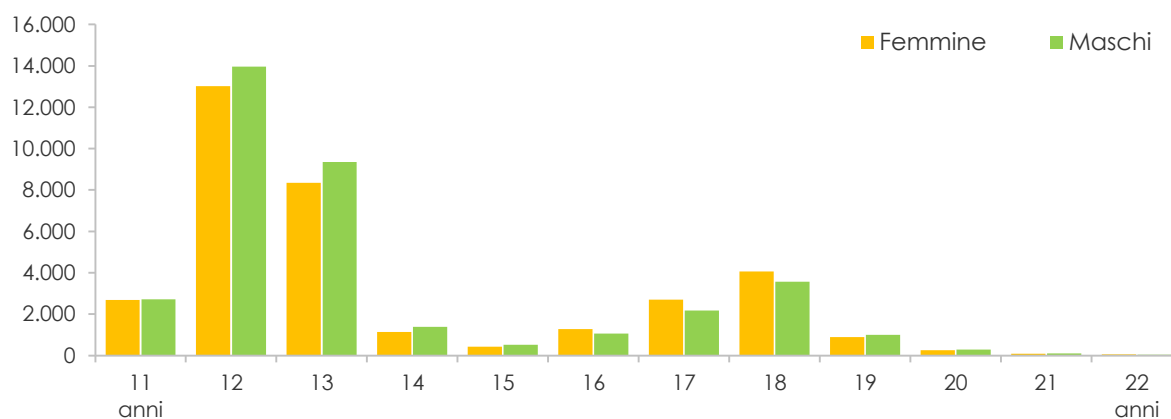
I dodicenni l'età più diffusa tra i partecipanti

La distribuzione per età dei partecipanti nel 2022/23 è coerente con le priorità di target dell'intervento OOP che privilegia la fascia di età tra gli 11 e i 15 anni: pari al 75% del totale. Gli adolescenti 11-15enni prevalgono nelle attività della *funzione di educazione alla scelta e accompagnamento* (77%) e nella *funzione informativa* (74%), mentre per le attività di *consulenza orientativa* si conferma una partecipazione contenuta, pari al 32% (tab. 2.4).

I più numerosi tra i partecipanti sono i 12enni, quasi 26.970, pari al 38% del totale, seguiti dai 13enni, oltre 17.700 (25%). Gli 11enni, 5.400 persone, risultano notevolmente cresciuti rispetto al 2019/20, primo anno in cui si erano estesi gli interventi OOP anche a questa età come novità della nuova programmazione regionale (erano poco meno di 360).

Nelle altre età il numero dei partecipanti risulta più contenuto, tra questi i più numerosi sono i 18enni, poco più di 7.600 e i 17enni con quasi 4.890 unità, rispettivamente al 10,7% e al 6,9%.

FIG. 2.3 PARTECIPANTI PER ETÀ E SESSO ALLE ATTIVITÀ OOP INIZIATE NEL 2022/23



Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

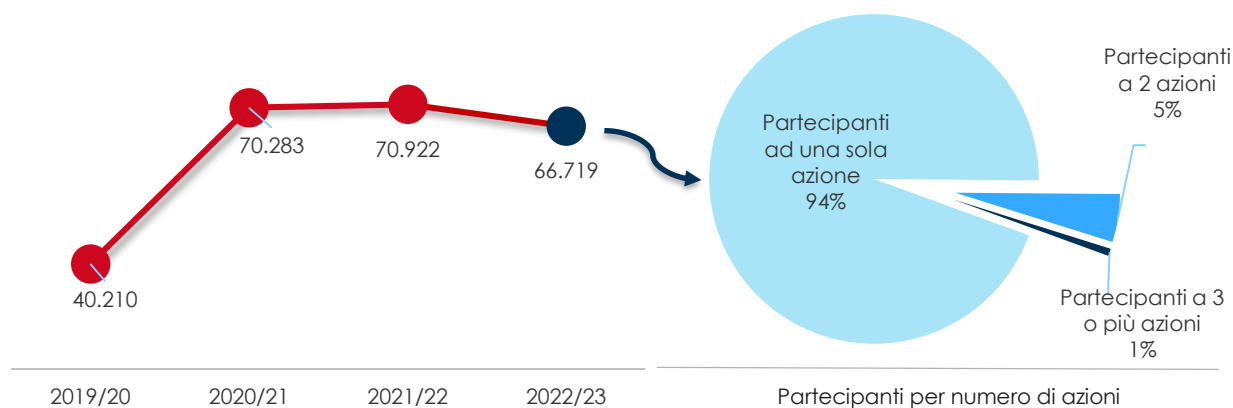
Oltre 66.700 11-22enni hanno partecipato ad almeno un'attività di OOP

Nel corso dell'a.s. 2022/23 la maggior parte dei partecipanti ha frequentato un'unica attività di OOP (94%), mentre un 5%, 3.140 persone, hanno avuto accesso a 2 azioni. Pochi, quasi 300 persone (1%) hanno potuto usufruire di 3 o più azioni di orientamento.

Ma quanti sono i partecipanti contattati una sola volta? Contatti *per testa* sono poco più di 66.700. Di questi il 52% sono maschi nella fascia di età 11-15 anni e ciò rispecchia la lieve prevalenza di maschi che si riscontra nella popolazione giovane (il numero di maschi alla nascita è superiore a quello delle femmine); tra i 16-22enni, invece, la quota di maschi scende al 47%.

Il numero di partecipanti contattati per testa è variato nelle annualità finanziate dal secondo triennio di programmazione di OOP. Nell'a.s. 2019/20 risulta più basso, 40.200 persone raggiunte, per le notevoli difficoltà prodotte dallo scoppio della pandemia; nei due anni successivi si osserva un intenso recupero delle attività di OOP che raggiungono oltre 70mila persone. L'esperienza acquisita dagli orientatori (ma anche da tutti gli operatori della scuola e della formazione) e l'utilizzo della didattica online rendono possibile una continuità educativa, nonostante il susseguirsi di altre ondate pandemiche. Con l'a.s. 2022/23, si torna ad una sostanziale normalità: dall'aprile 2022 cessa lo stato di emergenza. Nonostante questo il numero di persone raggiunte diminuisce di circa 4mila unità. Si tratta di un effetto legato al ciclo amministrativo dell'intervento OOP che proprio a fine 2022 vedeva il termine delle azioni, scadenza prorogata poi a giugno 2023.

FIG. 2.2 ANDAMENTO DEI PARTECIPANTI CONTATTI PER TESTA ALLE AZIONI OOP INIZIATE NELLE ANNUALITÀ DEL TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE 2019-22



Fonte: Regione Piemonte

Quasi 1 partecipante su 2 è coinvolto in una azione orientativa della Città metropolitana di Torino

Nei quadranti piemontesi la distribuzione dei partecipanti alle azioni OOP risulta influenzata da diversi fattori: dalla grandezza demografica, dalla capacità di far rete degli enti attuatori e al tempo stesso dal grado di adesione delle scuole alle attività proposte¹⁰.

Nel 2022/23 i partecipanti alle azioni iniziate nella Città metropolitana di Torino sono 33mila, pari al 46% del totale regionale. Segue per grandezza il quadrante Nord Est con oltre 16.900

¹⁰A questi fattori negli anni scolastici investiti dalla pandemia si sono aggiunti: la capacità degli attuatori di riorganizzare il servizio a distanza, legata anche alla disponibilità delle scuole, la qualità della connessione internet e ad altri fattori.

partecipanti (24%), il quadrante di Asti e Alessandria 11.500 iscritti (pari al 16%), ed infine Cuneo che sfiora 9.650 iscritti.

TAB. 2.5 PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP INIZIATE NEL 2022/23 PER FASCIA DI ETÀ E AREA INTERVENTO

Quadranti aree intervento	11-15 anni	16-22 anni	Totale	distribuzione % partecipanti	Incidenza % 11-15enni
Quadrante metropolitano	25.625	7.383	33.008	46	78
Quadrante Sud Ovest	6.966	2.683	9.649	14	72
Quadrante Sud Est	8.029	3.512	11.541	16	70
Quadrante Nord Est	12.941	3.991	16.932	24	76
Piemonte	53.561	17.569	71.130	100,0	75

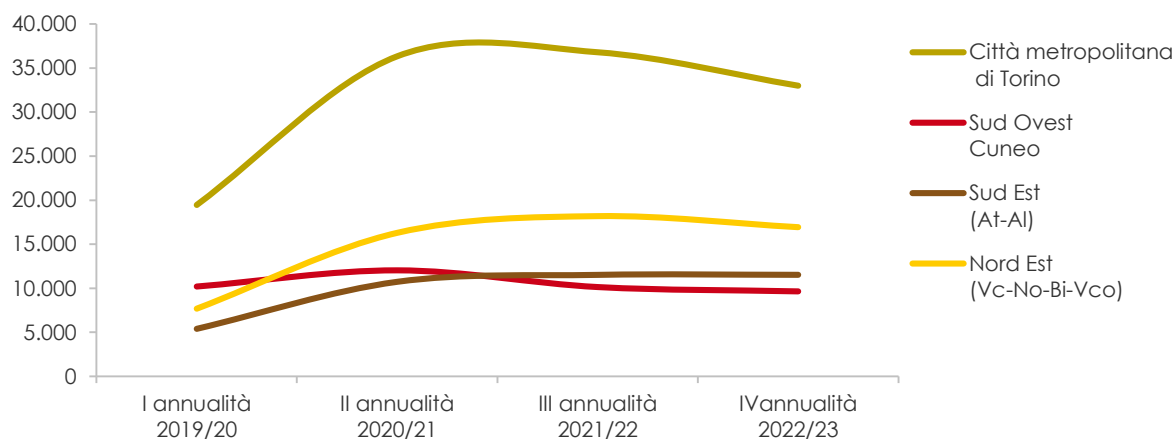
Fonte: Regione Piemonte.

Nota: il quadrante fa riferimento al luogo dove è erogato l'intervento; adolescenti e giovani contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; azioni iniziate nel corso dell'anno scolastico di riferimento

Un'altra differenza tra quadranti riguarda la quota degli adolescenti 11-15 anni: a fronte di una media al 75%, nel 2022/23 risultano *relativamente* meno presenti nel quadrante Sud Est e Sud Ovest (70% e 72%) e, all'opposto, più presenti nel quadrante metropolitano (78%).

Poiché durante il 2019/20, anno nero del Covid, c'è stata una caduta delle attività, in tutti i quadranti si registra un aumento negli anni successivi. Nell'ultima annualità si registra una flessione dovuto alla chiusura del ciclo amministrativo, ad eccezione della stabilità nel quadrante Sud Est.

FIG. 2.4 ANDAMENTO PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP PER QUADRANTE



Fonte: Regione Piemonte

Nota: azioni iniziate nel corso dell'anno scolastico di riferimento; il quadrante fa riferimento al luogo dove è stato erogato l'intervento

Cuneo è l'unico quadrante che chiude con una lieve flessione rispetto al 2019/20. Ciò si deve alla buona tenuta delle attività OOP nel corso del 2019/20: in questo territorio infatti sono più sviluppate (lo si vedrà nei paragrafi successivi) le attività dedicate alla fascia 11-15 anni che si realizzano prioritariamente nella prima parte dell'anno scolastico e pertanto meno investite dal duro lockdown di inizio 2020.

Occorre infatti tener conto, nell'analisi delle attività OOP nell'a.s. 2022/23, che le caratteristiche delle diverse attività, nei diversi quadranti, sono influenzate dal fatto che si tratta dell'ultimo anno (il quarto) a complemento della programmazione triennale 2019-2022. Pertanto l'ordine

di grandezza dei dati può essere influenzato dal fatto che le attività previste siano state realizzate in modo più distribuito nei diversi anni o più concentrate negli ultimi per maggiori difficoltà di partenza negli anni della pandemia.

2.3 AZIONI INDIVIDUALI E AZIONI DI GRUPPO

Le attività di orientamento possono essere distinte in base alla caratteristica di essere erogate tramite:

- azioni individuali;
- attività rivolte a gruppi: piccoli da 6 a 8 persone o grandi da 9 persone e più;
- attività per le famiglie.

Gli adolescenti 11-15enni frequentano prevalentemente le azioni di orientamento di gruppo (94,3%), mentre poco più di 3mila hanno usufruito di un'azione individuale (5,7% del totale). Anche tra i giovani prevalgono le presenze nelle azioni collettive ma con una relativa più forte componente di azioni individuali (15% del totale; tab. 2.6).

Tab. 2.6 Azioni iniziate nel 2022/23 e partecipanti distinti per azioni individuali e collettive

Tipo di azione	Descrizione attività	Numero Azioni	Partecipanti 11-22 anni			Genitori famiglie
			11-15 anni	16-22 anni	Totale	
Azioni collettive	Seminari/incontri	3.910	50.492	14.925	65.417	
	Percorsi integrati di educazione alla scelta					
	Percorsi di orientamento alla professionalità					
	Seminari per famiglie	164	-	-	-	1.731
Azioni individuali	Colloqui Intervista	5.713	3.069	2.644	5.713	-
	Tutoraggio formativo individuale					
	Colloqui orientativi					
	Bilancio motivazionale attitudinale					

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

2.3.1 I partecipanti ad azioni individuali

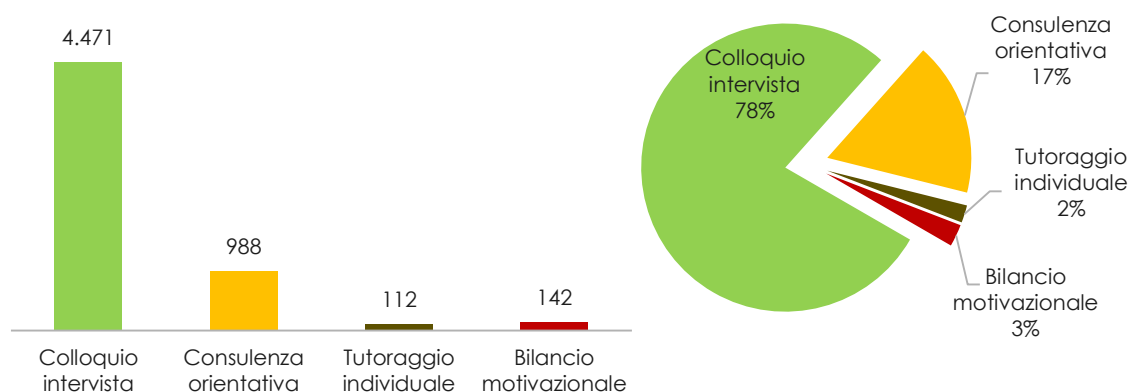
Nel 2022/23, le *azioni individuali* attivate sono 5.713. La maggior parte è costituita da *colloqui intervista*: 4.471 persone, pari al 78% del totale azioni individuali. Più contenuti i numeri della *consulenza orientativa* (988, 17%) del *tutoraggio individuale* (112, 2%) e del *bilancio motivazionale* (142 persone, pari al 3%).

Tab. 2.7 Partecipanti per tipo di azione individuale e aree intervento, 2022/23

	Colloquio intervista	Consulenza orientativa	Tutoraggio individuale	Bilancio motivazionale	Totale azioni individuali	Distribuzione %
Quadrante metropolitano	2.635	555	68	21	3.279	57,4
Quadrante Sud Ovest	359	50		2	411	7,2
Quadrante Sud Est	641	264	11	19	935	16,4
Quadrante Nord Est	836	119	33	100	1.088	19,0
Piemonte	4.471	988	112	142	5.713	100,0

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: azioni iniziate nel 2022/23; giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

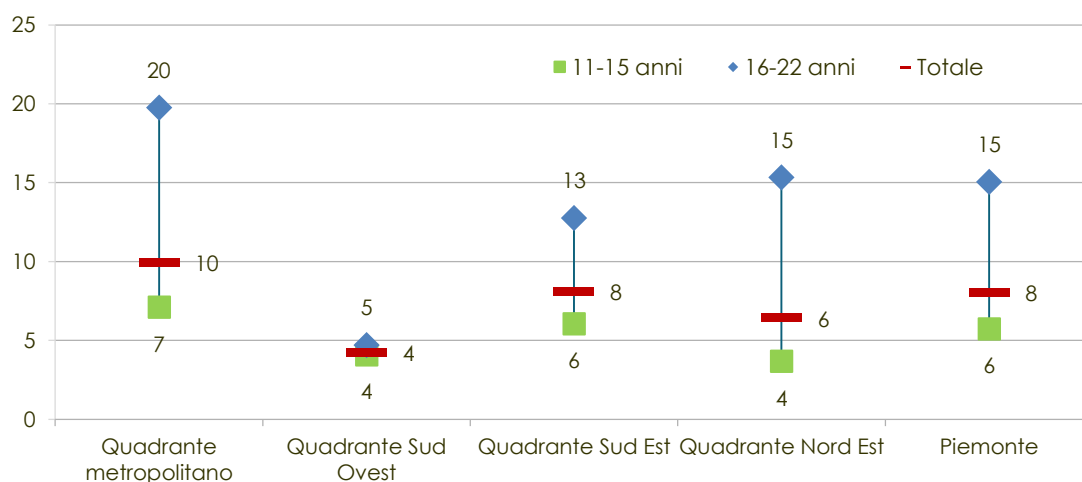
Fig. 2.5 Partecipanti per tipo di azione individuale, valori assoluti e distribuzione %, 2022/23

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Sono 8 su 100 i partecipanti che hanno avuto accesso ad un'azione individuale

Come detto più sopra, gli iscritti alle *azioni individuali* costituiscono una quota minoritaria rispetto al totale partecipanti dell'orientamento, pari all'8%, ma con differenze tra territori che tendono a confermarsi nel tempo: quota più elevata nel quadrante metropolitano, con il 10%, Sud Est e Nord Est in posizione intermedia (6% e 8%) e una quota decisamente più bassa nel quadrante di Cuneo (4%).

FIG. 2.6 INCIDENZA % DEGLI ISCRITTI AD AZIONI INDIVIDUALI SUL TOTALE PARTECIPANTI, PER QUADRANTE E FASCIA DI ETÀ, 2022/23

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Le differenze si ampliano se si considerano i partecipanti alle *azioni individuali* nella fascia di età in cui sono più diffuse: i giovani 16-22enni. Nel complesso su 100 16-22enni, il 15% ha frequentato un'*attività individuale*: valore che sale al 20% nel quadrante metropolitano, si mantiene intorno alla media nei quadranti Nord Est e Sud Est (13-15%) mentre si attesta ad appena 5% quadrante Sud Ovest di Cuneo.

Nel cuneese si conferma una minore diffusione delle attività individuali soprattutto per la fascia di età 16-22 anni, infatti, per gli 11-15enni le differenze tra quadranti sono decisamente più contenute: dal 4% di Cuneo e del quadrante Nord Est ai quadranti Sud Est e metropolitano con, rispettivamente, 6% e 7%.

2.3.2 I partecipanti alle azioni di gruppo

Nel 2022/23 sono iniziate, complessivamente, 3.910 attività di gruppo¹¹ di OOP, frequentate da 65.417 persone.

La maggior parte dei partecipanti ad azioni di gruppo ha frequentato un *percorso di educazione alla scelta*: quasi 31.900 persone, pari al 49% del totale. All'interno dei *percorsi di educazione alla scelta* si possono realizzare parti informative che di fatto possono sostituire la funzione informativa tipica dei *seminari orientativi*. Pertanto, i *percorsi di educazione alla scelta* - penalizzati pesantemente dal lockdown nella primavera del 2020 - hanno assunto e mantengono una nuova centralità tra le azioni di gruppo di OOP. Seguono per numerosità i *seminari/incontri orientativi*, quasi 26mila persone (40%) e i *percorsi di orientamento alla professionalità* frequentati da oltre 7.500 persone, pari al 11% del totale partecipanti alle azioni di gruppo.

TAB. 2.8 ATTIVITÀ DI GRUPPO DI OOP: PARTECIPANTI E AZIONI INIZIATE NEL 2022/23

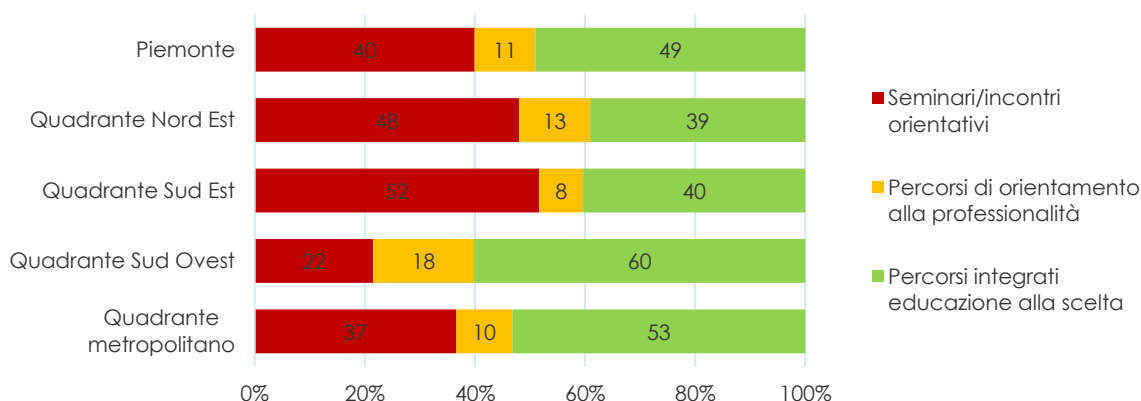
Azioni	Seminari/incontri orientativi	Percorsi di orientamento alla professionalità	Percorsi integrati educazione alla scelta	Totale
Quadrante metropolitano	751	222	926	1899
Quadrante Sud Ovest	115	97	288	500
Quadrante Sud Est	323	55	231	609
Quadrante Nord Est	433	119	350	902
Piemonte	1.622	493	1.795	3.910
Partecipanti	Seminari/incontri orientativi	Percorsi di orientamento alla professionalità	Percorsi integrati educazione alla scelta	Totale
Quadrante metropolitano	10.885	3020	15.824	29.729
Quadrante Sud Ovest	1.987	1693	5.558	9.238
Quadrante Sud Est	5.480	843	4283	10.606
Quadrante Nord Est	7.645	1976	6223	15.844
Piemonte	25.997	7.532	31.888	65.417

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Anche la distribuzione dei partecipanti alle tre diverse attività di gruppo previste da OOP varia per territorio. Nel quadrante Sud Ovest e metropolitano sono i *percorsi integrati di educazione alla scelta* a raccogliere il maggior numero di partecipanti (60% e 53%), mentre nel Sud Est e Nord Est prevalgono gli iscritti ai seminari informativi (52% e 48%)

¹¹ Esclusi i seminari per famiglie a cui è dedicata la scheda 2.2.

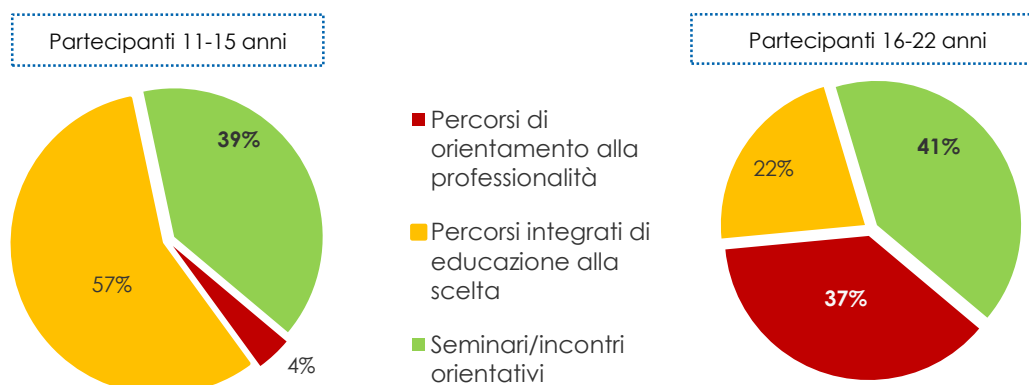
FIG. 2.7 PARTECIPANTI PER TIPO DI ATTIVITÀ DI GRUPPO INIZIATE NEL 2022/23, PER QUADRANTE (VAL. %)

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Il 57% degli adolescenti 11-15enni frequentano percorsi di educazione alla scelta

La distribuzione dei partecipanti nelle azioni di gruppo OOP per fascia di età mostra significative differenze. Tra gli adolescenti 11-15enni prevalgono i *percorsi di educazione alla scelta* con il 57%, mentre minima è la partecipazione ai *percorsi di orientamento alla professionalità*. Per i 16-22enni, invece, sono i *seminari informativi* ad avere la maggioranza relativa con il 41% dei partecipanti, il 37% ha seguito un *percorso di orientamento alla professionalità* e solo il 22% è stato coinvolto in *percorsi di educazione alla scelta*.

Fig. 2.8 Partecipanti per tipo di attività di gruppo iniziate nel 2022/23 ed età (val. %)

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Scheda 2.3 Le azioni OOP che proseguono le attività nel 2022/23 dall'anno precedente

Come segnalato ad inizio capitolo, vi sono attività svolte a cavallo di 2 anni scolastici. In questi casi le attività – principalmente *percorsi di educazione alla scelta* – iniziano nella primavera di un certo anno scolastico con gli allievi delle classi seconde della secondaria di I grado. Passata l'estate, nell'autunno dell'anno scolastico successivo, con i medesimi allievi ora in terza classe si riprendono gli argomenti trattati in precedenza e si approfondiscono in vista della scelta del percorso del secondo ciclo. Questa modalità di erogazione di alcuni percorsi di gruppo su più anni è prevista anche all'interno del *Piano di orientamento regionale* della nuova programmazione 2019-2022 che la contempla e la promuove dal primo anno della

secondaria di primo grado come la modalità organizzativa ideale che da un significato sostanziale ad un accompagnamento esperto e permanente.

Nel 2022/23 il numero di partecipanti che proseguono azioni iniziate nell'anno scolastico precedente, sono poco più di 21.300 in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tab. 2.9 Partecipanti ad azioni OOP che proseguono dall'anno precedente, valori assoluti e percentuali, a.s. 2022/23

Quadrante	Valori assoluti	Distribuzione % (ogni 100 partecipanti ad azioni che proseguono dall'anno precedente)	Incidenza % (ogni 100 partecipanti ad azioni attive nel 2022/23 in ciascun quadrante)
Quadrante metropolitano	15.451	72%	32%
Quadrante Sud Ovest	5.106	24%	35%
Quadrante Sud Est	752	4%	6%
Quadrante Nord Est	-	-	-
Piemonte	21.309	100%	23,1

Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, esclusi i partecipanti ai seminari per famiglie.

Questa modalità di gestione delle attività non è diffusa allo stesso modo nei quadranti. Ogni 100 partecipanti che proseguono le attività dall'anno scolastico precedente 72 hanno frequentato azioni di orientamento nel quadrante metropolitano, 24 nel quadrante Sud Ovest di Cuneo e 4 nel quadrante Sud Est di Asti-Alessandria. Invece, per il quadrante del Nord Est si conferma l'assenza di attività di orientamento gestite a cavallo di due anni scolastici (tab. 2.9).

Se però si osserva l'incidenza percentuale di coloro che proseguono le attività rispetto al totale partecipanti nel 2022/23, la maggiore diffusione si conferma tra gli orientatori del cuneese (35%), seguiti dal quadrante metropolitano 32%, mentre nel quadrante Sud Est tale quota si ferma al 6%.

Le attività svolte a cavallo di due anni scolastici riguardano, come detto più sopra, prevalentemente i percorsi di educazione alla scelta (oltre 20.770 adolescenti) e in numero più contenuto i percorsi di orientamento alla professionalità (537): i primi sono perlopiù 11-15enni, i secondi sono adolescenti con 16 anni e più.

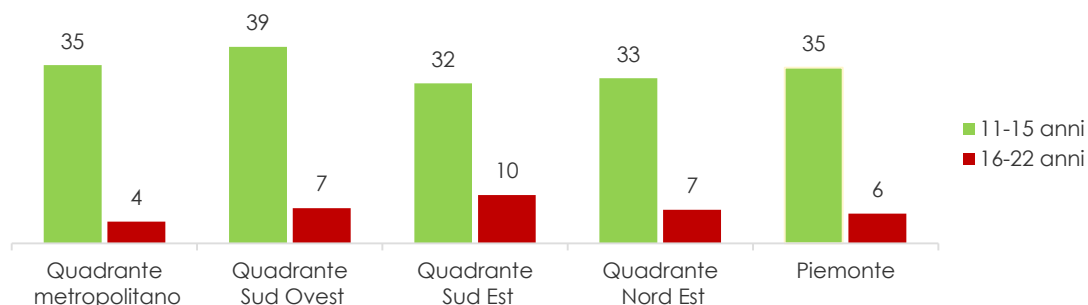
2.4 TASSI DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI OOP

Quanta popolazione è stata raggiunta dagli orientatori di OOP rispetto ai residenti in quelle fasce di età? Per rispondere a questa domanda si calcola un tasso di partecipazione¹² utilizzando il numero di adolescenti e giovani che hanno frequentato *almeno una volta* le azioni di orientamento attive dal 1° settembre 2022 al 30 giugno 2023, ovvero, sia i partecipanti ad azioni *iniziate* in quell'anno scolastico, sia ad azioni *che proseguono* dall'anno precedente: poco più di 66.900 adolescenti tra gli 11 e i 15 anni e quasi 16mila giovani (16-22 anni).

Detto questo, il tasso di partecipazione nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%, con contenute variazioni tra i territori: dal 39% di Cuneo al 32% del Sud Est.

¹² Il tasso è calcolato sui partecipanti contati per "testa", ovvero, una sola volta in ciascun anno scolastico. L'età è quella compiuta nel corso dell'anno di inizio dell'anno scolastico di riferimento, similmente al conteggio del tasso di scolarizzazione. Per l'a.s. 2022/23, l'età dei partecipanti è quella compiuta tra il 1 gennaio e il 31 dicembre del 2022. La popolazione residente ISTAT utilizzata per il computo del tasso è quella al 31 dicembre del medesimo anno. I pochi allievi con 10 anni – verosimilmente anticipi – sono stati ricompresi tra gli 11enni. L'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione.

FIG. 2.14 TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLE AZIONI DI OOP ATTIVE NEL 2022/23, PER FASCIA DI ETÀ E QUADRANTE (OGNI 100 RESIDENTI)



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (31 dicembre 2022)

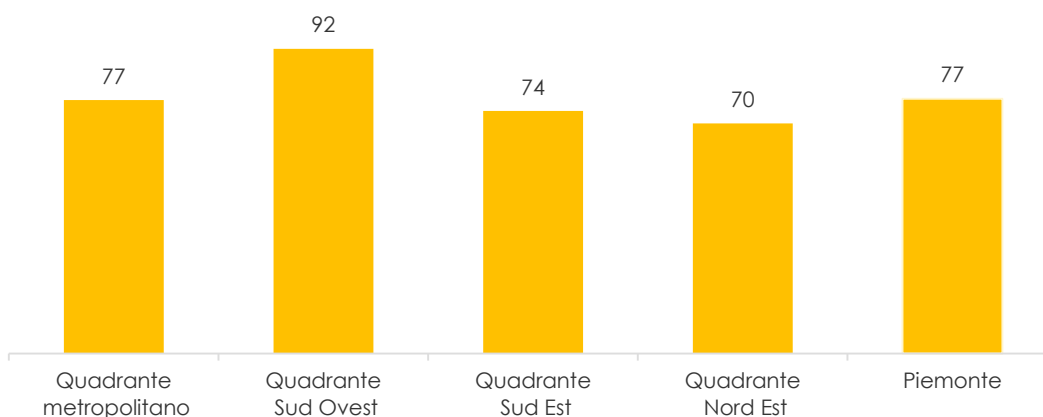
Nota: adolescenti e giovani contati per "testa" nelle azioni attive nel 2022/23; età in anni compiuti nel corso del 2022; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione (21 persone).

Per i giovani 16-22enni, il tasso di partecipazione è più contenuto, pari al 6%. Il tasso più elevato si osserva nel quadrante Sud Est di Asti e Alessandria dove 1 giovane su 10 ha partecipato ad almeno un'attività di OOP; il tasso più basso si conferma nel quadrante metropolitano con il 4%, l'unico al di sotto della media regionale.

77 tredicenni su 100 hanno partecipato ad almeno un'attività di OOP

Si propone un focus sulla partecipazione dei tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado¹³.

FIG. 2.15 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP ATTIVE NEL 2022/23, PER QUADRANTE



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2022)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2021; tasso di partecipazione alle azioni attive nel 2021/22. Sono esclusi i partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

Nel complesso, le attività di OOP attive nel 2022/23 hanno raggiunto quasi 30.300 tredicenni, pari al 77% dei residenti in Piemonte. Il quadrante Sud Ovest ha raggiunto la maggior quota di

¹³ I dati disponibili non permettono, al momento, l'abbinamento della classe al partecipante registrato nelle attività di OOP, tuttavia è noto che nella classe terza della scuola secondaria di I grado gli iscritti siano per la maggior parte tredicenni.

tredicenni, oltre 9 su 10, seguito dal quadrante metropolitano allineato alla media regionale, lievemente più basso il tasso nei quadranti Sud Est e Nord Est (74% e 70%).

Occorre tener conto che i tassi di partecipazione, così calcolati, sono influenzati dalla quantità di azioni organizzate a cavallo di due anni scolastici, più diffuse nei quadranti metropolitano e Sud Ovest, completamente assenti nel Nord Est; a questo si aggiunge il fatto che si tratta di un'annualità a fine programmazione, pertanto il numero di azioni iniziate che coinvolgono tredicenni è più elevato nei territori che hanno avuto più difficoltà negli anni precedenti ad organizzare azioni durante il periodo pandemico e che pertanto si trovano a dover recuperare. Detto questo, se si contano i partecipanti alle sole azioni iniziate (escludendo quelle che proseguono) il tasso scende nel complesso al 42% dei tredicenni, con il Nord Est più elevato perché si mantiene al 70%, seguito dal Sud Est al 65% e i quadranti Cuneo e metropolitano al 26% e al 30%.

Capitolo 3

DIFFUSIONE E USO DEL KIT REGIONALE DI ORIENTAMENTO PRECOCE

3.1 LA EARLY CAREER EDUCATION IN PIEMONTE

L'analisi di implementazione del Rapporto 2023 approfondisce il tema della *Early Career Education* con uno studio dedicato alla diffusione e all'uso del **kit didattico di orientamento precoce** (di seguito kit), prodotto e distribuito da Regione Piemonte nell'ambito del Sistema regionale di Orientamento.

Il kit, reso disponibile in via sperimentale a partire dalla programmazione 2019-2022 presso scuole primarie e secondarie di primo grado del Piemonte, mette a disposizione diverse attività per coinvolgere le classi con percorsi di esplorazione delle professioni tramite giochi e lavori di gruppo.

L'attuale programmazione (2023-2026) estende gli interventi nella scuola primaria a partire dagli 8 anni, pertanto l'obiettivo conoscitivo e valutativo di questa analisi riguarda il kit: la sua diffusione e il suo contributo alle attività di orientamento precoce. L'orientamento precoce propone ai bambini esperienze di esplorazione delle professioni per ampliare il concetto di lavoro, combattere gli stereotipi professionali e di genere, stimolare la curiosità verso nuovi interessi e attività¹⁴.

L'analisi risulta di particolare interesse come ritorno del lavoro svolto nella programmazione 2019-2022 e come spunto per lo sviluppo delle attività in quella 2023-2026.

3.1.1. Il quadro teorico della *Early Career Education*

La letteratura scientifica fornisce una varietà di definizioni e concettualizzazioni della *Early Career Education*, che ne sottolineano i diversi aspetti (Hooley, 2015; Sultana, 2017; Katsarov, 2020; Sultana 2020). Nel suo approccio più recente, il costrutto si precisa come l'insieme di strategie e processi educativi diretti ad avviare e consolidare nel tempo lo sviluppo di capacità che configurano la futura autonomia decisionale, basata sull'identificazione delle proprie risorse in coerenza con gli interessi e le aspirazioni perseguite e finalizzata alla gestione di itinerari di crescita personale e professionale. Il termine 'carriera', spesso associato alle scelte professionali, in questo contesto si fonda sulla esplorazione e scoperta del sé, del mondo per ampliare gli orizzonti e del pieno sviluppo potenziale degli studenti (Niles e Harris-Bowlsbey, 2017).

La *career education* si inserisce nel quadro delle azioni per l'attuazione della strategia europea di orientamento permanente – o *lifelong guidance* (CEDEFOP et al., 2021; Consiglio d'Europa, 2008). In tale prospettiva, l'orientamento permanente è un processo complesso, che oltrepassa la sola fruizione di informazioni e che si sviluppa fin dai primi anni della scuola. Un aspetto che contribuisce a definire la *career education* nella prospettiva del *lifelong learning* è

¹⁴ DGR 17-7188-8805 del 12/07/2023.

rappresentato dalle *Career Management Skills*, quale insieme di competenze personali, riflessive, sociali e digitali necessarie e funzionali a definire, perseguire e gestire percorsi di vita e sviluppo professionale (ELGNP, 2015). Tale concetto implica un allargamento della definizione di orientamento verso la sua integrazione con la *career education* affinché siano create le condizioni necessarie a perseguire le aspirazioni personali, sviluppare le potenzialità, raggiungere i traguardi desiderati.

I risultati di recenti ricerche sul tema della *Early Career Education* evidenziano che aspirazioni limitate in merito alle professioni possono influenzare lo sforzo e l'impegno di bambine e bambini dal punto di vista scolastico (Flouri e Pangouria, 2012) così come la scelta delle materie su cui investire in termini di studio (Archer e Dewitt, 2017) e delle professioni a cui tendere e da perseguire sul fronte della preparazione (Breen e Garcia-Penalosa, 2022).

L'utilizzo di strategie di *Early Career Education* può, invece, offrire una vasta gamma di esperienze che contribuiscono alla formazione del sé, a sfidare gli stereotipi sulle aspettative di genere in merito alle professioni e all'espansione delle aspirazioni per il futuro. L'orientamento precoce rappresenta, in tal senso, uno strumento di potenziale prevenzione della dispersione scolastica, del fenomeno dei *drop-out* e, in prospettiva, dei NEET (Del Gobbo, Frison, Galeotti, 2021).

3.1.2. Il disegno di ricerca

Per approfondire il contributo alla prospettiva della *Early Career Education* del kit regionale di orientamento precoce, il disegno di ricerca prevede un approfondimento nella scuola primaria. Nel dettaglio, lo studio esplora in che modo è stato costruito lo strumento, come è stato diffuso e quali riflessioni restituisca l'esperienza del suo utilizzo.

A partire da tale obiettivo, sono state formulate le seguenti domande di ricerca:

- In che modo è stato costruito il kit didattico di orientamento precoce e come è stato diffuso nel contesto della scuola primaria in Piemonte?
- L'esperienza di utilizzo del kit didattico quali aspetti positivi fa emergere nell'ambito dell'orientamento precoce e quali ambiti di implementazione suggerisce?

La ricerca ha previsto una fase di analisi delle attività disponibili per la scuola primaria (schede descrittive e strumenti) e il monitoraggio della diffusione del kit didattico in Piemonte e non solo.

La fase successiva è stata dedicata ad interviste strutturate utili a rispondere alle domande di ricerca proposte nello studio rivolte a:

- la referente del Sistema regionale di orientamento;
- 4 docenti che hanno utilizzato lo strumento (una per area intervento).

Durante l'intervista con la referente regionale è stata ripercorsa la genesi dello strumento e la sua diffusione. Le interviste con i docenti hanno approfondito: il contesto in cui lo strumento è stato utilizzato; le riflessioni emerse dall'esposizione dei bambini all'esplorazione delle professioni; le riflessioni sull'utilizzo del kit didattico di orientamento precoce in termini di potenzialità e sviluppo degli strumenti del Sistema regionale di Orientamento, come esperienza di *Early Career Education* in Piemonte.

3.2 IL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE DI REGIONE PIEMONTE

Il Sistema regionale di orientamento è impegnato da anni nella creazione di una rete operativa di servizi e strumenti per informare, coinvolgere, attivare ragazzi, ragazze e insegnanti sui temi dell'orientamento ai percorsi di studio ed alle professioni.

In questo ambito ha ideato un kit di orientamento precoce per la scuola primaria e secondaria di primo grado, a disposizione dei docenti che intendono coinvolgere allievi e allieve nell'esplorazione delle professioni attraverso giochi e lavori di gruppo.

Il kit comprende fascicoli tematici, poster, carte dei mestieri utili ai docenti per intraprendere un percorso di orientamento dedicato alla fascia più giovane della popolazione scolastica.

I fascicoli sono dedicati a:

- illustrare le nuove teorie dell'orientamento e il ruolo della scuola in questo nuovo contesto
- spiegare l'importanza di parlare di lavoro e professioni a bambini
- proporre un percorso ideale che prevede l'utilizzo di schede didattiche strutturate in: obiettivi, materiali, descrizione dell'attività, tempo necessario, attenzioni metodologiche, spunti per la riflessione.

Le schede descrittive offrono un percorso per la primaria e uno per la secondaria di primo grado. In questo studio sono approfondite quelle dedicate alla primaria.

Nelle schede si fa riferimento a strumenti inclusi nel kit che possono essere utilizzati per lo svolgimento di alcune attività:

- 30 carte delle professioni
- un poster in cui inserire i nomi di tutte le professioni citate durante il percorso
- un cartellone in cui inserire la scheda di tutte le professioni esplorate attraverso le interviste o le ricerche approfondite.

Il percorso proposto per la primaria prevede sette schede da utilizzare in sequenza, singolarmente o con un progetto strutturato dai docenti.

I temi affrontati sono:

- Il concetto di lavoro
- La conoscenza delle professioni
- La curiosità: come stimolare l'interesse verso nuove attività
- Gli stereotipi professionali e di genere
- La pianificazione del proprio futuro
- Credere nei propri sogni.

Il kit è stato prodotto per essere distribuito a tutte le scuole piemontesi del primo Ciclo. Regione Piemonte ha organizzato seminari territoriali per la presentazione e la consegna dei kit ai referenti delle scuole: in questo si è cercato di garantire un'occasione di formazione all'uso del Kit e una sua diffusione capillare; tali incontri, sospesi nel periodo della pandemia, sono ripresi nella fase successiva.

Al fine di permettere alle scuole di tutti i territori di poter utilizzare quanto presentato, il Kit di orientamento precoce è stato reso disponibile on-line sul sito della Regione Piemonte in una pagina dedicata (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/kit-didattico-orientamento-precoce>).

3.2.1 Analisi delle attività proposte nel kit

Per collegare i temi proposti nel percorso di orientamento precoce di Regione Piemonte alla teoria della *Early Career Education* abbiamo analizzato ogni scheda del Kit per individuare il tipo di approccio alla teoria, la scelta della attività progettata, l'obiettivo della progettazione e le *Career Management Skill (CMS)* coinvolte.

Lo schema proposto in tabella restituisce un quadro complesso e ben strutturato dal punto di vista concettuale. Ogni scheda del Kit si inserisce in un approccio e, per raggiungere l'obiettivo di progettazione e le CMS collegate, ne utilizza gli strumenti previsti in letteratura.

TAB. 3.1 QUADRO TEORICO DELLE SCHEDE DEL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE PER LA SCUOLA PRIMARIA

N. scheda	Temi proposti	Approccio alla <i>Early Career Education</i>	Progettazione esperienze	Obiettivo progettazione	CMS – <i>Career Management Skills</i>
1 – Lavorare perché	Il concetto di lavoro	Per obiettivi di apprendimento	Scheda interattiva	Utilità, valore personale e sociale del lavoro	Comprendere il mondo
2 – Proviamo a sognare	Crederne nei propri sogni	Per obiettivi di apprendimento	Piano di azione	Costruire il futuro	Efficacia personale
3 – L'alfabeto delle professioni	La curiosità: come stimolare l'interesse verso nuove attività	Esperienziale - ludico	Gamification e serious game	Esplorazione delle professioni	Identificare e accedere a opportunità formative e lavorative
4 – A caccia di professioni	La conoscenza delle professioni	Esperienziale - situato	Compiti etnografici problem based	Comprendere le professioni	Efficacia personale
5 – Abbattiamo gli stereotipi	Gli stereotipi professionali e di genere	Esperienziale - situato	Role play	Agire le professioni	Conciliazione vita, studio e lavoro
6 – Se conosco... scelgo!	La curiosità: come stimolare l'interesse verso nuove attività	Esperienziale - ludico	Gamification e serious game	Esplorazione delle professioni	Identificare e accedere a opportunità formative e lavorative
7 – Uno sguardo al futuro	Pianificazione futuro	Per obiettivi di apprendimento	Piano di azione	Costruire il futuro	Efficacia personale

Fonte: Schede descrittive Regione Piemonte, quadro teorico *Early Career Education*¹⁵, analisi IRES Piemonte

Il percorso risulta così strutturato:

- parte dal proporre ai bambini un'attività che aiuta a comprendere l'utilità e il valore personale e sociale del lavoro per poi riflettere sui propri desideri per il futuro
- offre attività ludiche, come giochi a squadre, per individuare il maggior numero di professioni conosciute
- consente di comprendere le professioni tramite interviste a diversi tipi di lavoratori e lavoratrici
- punta l'attenzione al contrasto degli stereotipi di genere legati alle professioni con l'uso delle carte delle professioni e mostra come tutte le professioni possono essere svolte da entrambi i generi
- incoraggia la curiosità tramite l'esplorazione e l'approfondimento di diverse figure professionali

¹⁵ Per il raccordo con il quadro teorico si rimanda a tutte le pubblicazioni citate nel paragrafo 3.1.1

- ripropone come ultima attività la visione del futuro, per osservare quanto il percorso abbia aiutato ad esplorare nuove possibilità o confermare quelle iniziali.

La durata di ogni attività varia tra le due e le tre ore. I momenti in cui inserire il percorso di orientamento precoce nell'attività didattica sono a discrezione dei/delle docenti coinvolte.

3.2.2 L'ideazione dello strumento

L'idea di un kit di orientamento precoce è nata in Piemonte prima del coordinamento regionale del Sistema di orientamento, nel periodo in cui Regione coordinava i piani provinciali (prima del 2019).

Il settore, oggi denominato *'Standard Formativi e orientamento permanente'*, si occupava di garantire a livello di programmazione i servizi sul territorio regionale attraverso una gestione provinciale delle attività. Nella programmazione dei piani si affiancava già un'idea di sistema: *"cioè di luogo dove ci fossero dei punti fermi a disposizione degli orientatori"* (Int_1).

Un esempio dell'idea di avvio di un sistema erano le guide, la parte informativa a disposizione dei ragazzi curata da Regione Piemonte. In quella fase, a livello regionale, si sviluppa l'idea di ragionare del racconto del lavoro: *"di come il racconto del lavoro potesse essere più o meno efficace a seconda dello sviluppo evolutivo e di quali stimoli dare in particolare ai più piccoli"* (Int_1).

La progettazione del Kit è partita nella fase in cui l'orientamento è passato alla regia regionale. I referenti regionali hanno colto l'opportunità di sviluppare il kit di orientamento precoce data dall'esperienza di una collega di Biella (Patrizia Gauna): *"direi sotto suo impulso, perché Patrizia aveva come esperienza una centratura forte sull'educazione alla scelta, il racconto del lavoro, racconto di cosa sta dietro le parole del lavoro"* (Int_1), e dalla possibilità di costruire lo strumento con il settore comunicazione di Regione Piemonte tramite: *"l'affidamento per l'immagine grafica, la realizzazione e la collaborazione coi colleghi della Direzione comunicazione istituzionale"* (Int_1).

Nella fase iniziale del Sistema regionale si sono quindi creati i presupposti che hanno permesso di realizzare il kit regionale di orientamento precoce. Lo strumento è nato all'interno di una collana regionale dedicata ai kit didattici, curata dalla comunicazione istituzionale: *"la possibilità di creare uno strumento di orientamento precoce è nata dal substrato di attuazione che era pronto"* (Int_1). L'obiettivo della collana era fornire degli strumenti operativi alle scuole. Il valore aggiunto è stato che, nel medesimo momento, fosse in atto il lavoro sulle guide e uno sui contenuti degli strumenti: *"si è andati tutti insieme verso lo stesso obiettivo"* (Int_1).

3.2.3 La costruzione dello strumento

All'avvio del Sistema regionale di orientamento è stata definita la gara che ha portato alla scelta dell'attuatore dedicato alla realizzazione degli strumenti informativi, tra cui anche il kit di orientamento precoce: *"quattro orientatori di Cooperativa Orso, con la supervisione di Adriana Luciano, per una parte sui dati. In particolare, nella cooperativa Orso, due colleghe che si occupavano dei più piccoli con una formazione universitaria centrata sulla visione permanente dell'orientamento quindi l'iniziare presto e costruire lungo l'arco della vita (Università di Padova,*

Prof. Soresi, Adaptability). Infatti, il kit è molto centrato su questo aspetto perché è proprio il concetto ripreso dalle Career Management Skills (CMS). (Int_1).

Allo stesso tempo è stata indetta anche la gara per lo sviluppo della parte grafica. Anche in questo caso è stato scelto un attuatore. La realizzazione del kit è dunque l'insieme di due attività avviate insieme: *"l'evidenza pubblica dei contenuti, data dall'attuatore di gara dedicato alle parti informative sull'orientamento, e anche quella dell'attuatore per la grafica"* (Int_1). In questa fase, la funzione dei referenti regionali è stata quella di raccordo tra la realizzazione delle schede didattiche e degli strumenti collegati (poster, carte, cartelloni) e l'ideazione di come il contenuto potesse essere espresso nella forma grafica. Questo aspetto è stato curato con uno stretto lavoro di collaborazione con l'ufficio comunicazione: *"il kit è un incrocio di veramente tanti contributi"* (Int_1).

Alla base di questo lavoro di progettazione e coordinamento si trova il concetto di esplorazione: *"il mantra che avevamo in testa era: come posso scegliere qualcosa che non conosco?"* (Int_1). Per l'orientamento precoce è stato individuato il gioco come metodo adatto per veicolare informazioni e presentare stimoli nuovi rispetto a quelli vissuti dai bambini nel quotidiano, a seconda del contesto socio-economico o per realtà legate al territorio nel quale vivono. L'intenzione non è sviluppare competenze per scegliere, come avviene nelle fasi successive del percorso di orientamento regionale, ma allargare il campo delle informazioni a disposizione.

3.3.3 La diffusione dello strumento

Lo strumento è stato diffuso negli anni tramite diverse iniziative:

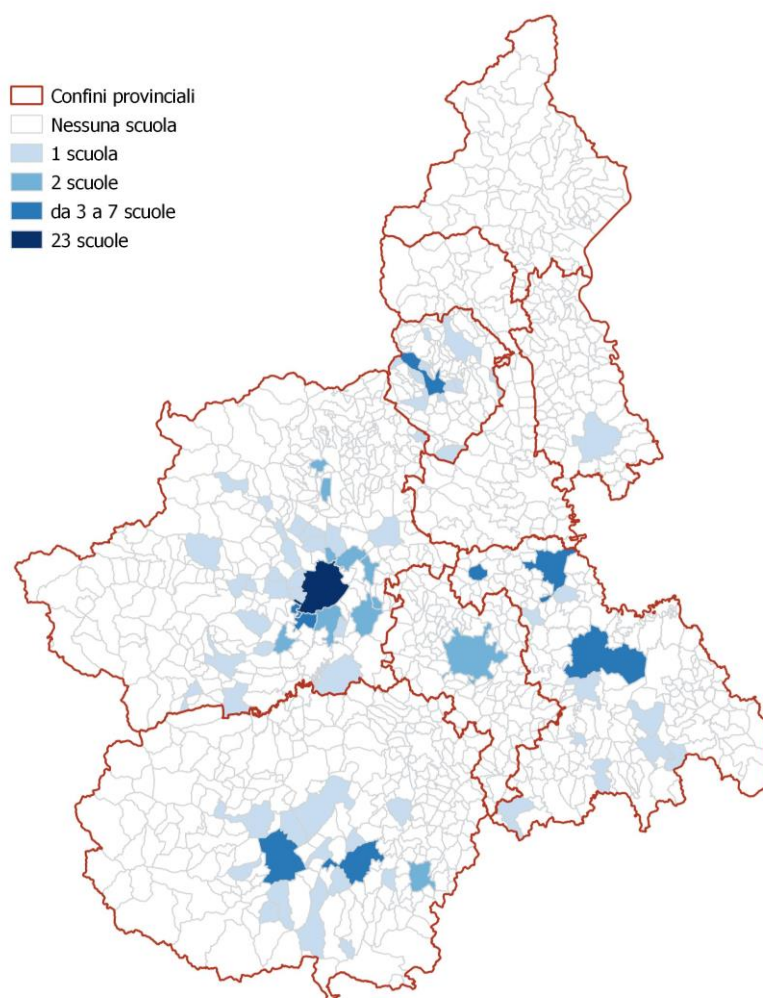
- nella primavera del 2019, è stato presentato alla fiera 'Didacta Italia' dalla Referente Regionale del Sistema orientamento in collaborazione con la coordinatrice dell'equipe di orientatori che ha realizzato il kit (Roberta Bertellino). Durante l'evento, lo strumento è stato presentato e sperimentato in una classe prima di una scuola secondaria di primo grado di Firenze: *"abbiamo sperimentato una scheda sul valore del lavoro e sono uscite fuori cose veramente inconsuete"* (Int_1)
- Durante il 2019 e a inizio 2020, sono stati organizzati dei momenti formativi e di distribuzione del kit. Seminari di circa due ore durante i quali, oltre alla presentazione e alla consegna, è stato possibile un momento di confronto con i docenti. Prima della pandemia gli incontri si sono svolti a Mondovì e a Torino (durante l'evento lo Lavoro), entrambi con un'elevata partecipazione dei rispettivi territori di riferimento
- nel 2020, dato che la pandemia aveva interrotto tutti gli eventi in presenza, si è deciso, in accordo con il collega della comunicazione istituzionale (Riccardo Lombardo), di rendere disponibile online il kit di orientamento precoce in una pagina dedicata del sito di Regione Piemonte: *"a quel punto ci siamo trovati ad avere interlocutori che hanno digitato orientamento precoce e hanno trovato il kit online da varie parti d'Italia"* (Int_1)
- nella fase successiva alla pandemia, anche nel caso di interlocutori da altre regioni, sono stato organizzati momenti di presentazione dello strumento anche via telefono: *"sentendo direttamente gli interlocutori si va dall'insegnante, che prova a fare qualcosa con la classe, al centro di aggregazione giovanile, che mi dice: ho trovato un linguaggio veramente molto immediato per agganciare i ragazzi (...), gli esempi più diversi centrati sulla carenza di una solidità di strumenti che permette di essere più sicuri nell'approcciare i ragazzi, in quei contesti si è sottolineato come non sia lo strumento*

che fa l'orientatore ma è lo strumento adatto al contesto e al target che è fondamentale" (Int_1)

- Nel 2021/22, sono ripresi gli incontri di presentazione e diffusione del kit ad Alessandria, Casale e Biella. Inoltre, lo strumento è stato presentato nell'ambito di altri appuntamenti dedicati al Sistema di orientamento regionale.

Per mappare la diffusione del kit di orientamento precoce in Regione Piemonte abbiamo utilizzato i contatti raccolti durante i seminari di presentazione e distribuzione del kit, realizzati durante il triennio 2019/22. Dalla mappa emerge una diffusione che raggiunge sei delle otto province piemontesi, mancano contatti a Vercelli e nel Verbano-Cusio-Ossola. In tutto sono stati distribuiti 131 kit di orientamento precoce. Il maggior numero di strumenti è stato consegnato nella Città Metropolitana di Torino (72 kit), segue la provincia di Cuneo (25 kit), quella di Alessandria (18 kit), Biella (con 13 kit), Asti (2 kit) e Novara (1kit).

FIG. 3.1 DIFFUSIONE DEL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE IN PIEMONTE, ANNI 2019-2022



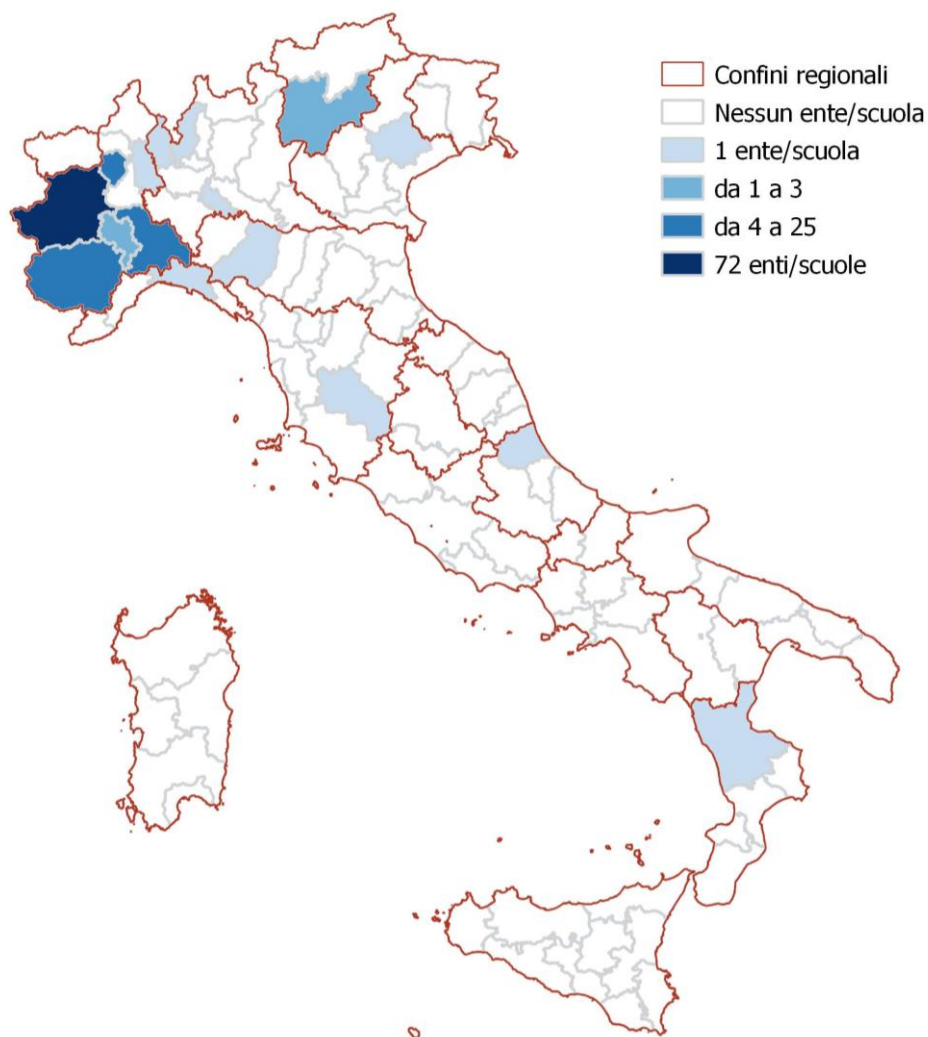
Fonte: dati Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Il kit è stato richiesto anche da docenti fuori regione. La mappa dell'Italia presenta il numero di richieste arrivate e dà conto di come la possibilità di scaricare online il kit lo abbia reso uno strumento utilizzabile in altri contesti territoriali.

La diffusione del Kit, ancorché su numeri contenuti, ha riguardato 5 regioni del Nord Italia (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Provincia Autonoma di Trento), 2 regioni del Centro (Toscana e Abruzzo) e 1 regione del Sud (Calabria).

L'intervista alla Referente regionale si chiude con un aneddoto che può dar conto di come il Kit fornisca uno strumento ad un'esigenza emergente: "(...) una delle ultime professoressa che mi ha telefonato, mi sembra dalla zona di Como, mi ha detto - io non ho mai avuto uno strumento di questo genere per lavorare con i ragazzi e con i bambini, vado in pensione a giugno dell'anno prossimo, saluto tutti, però mi fa veramente piacere usare questo kit prima della mia pensione - credo che questo sia importante, l'aver risposto ad un'esigenza che magari non si riusciva a colmare in maniera diversa" (Int_1).

FIG. 3.3 DIFFUSIONE DEL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE IN ITALIA, ANNI 2019-2022



Fonte: dati Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

3.4 L'UTILIZZO DEL KIT DI ORIENTAMENTO PRECOCE

Per approfondire il tema dell'utilizzo del kit di orientamento precoce abbiamo ascoltato l'esperienza di alcune docenti che l'hanno adoperato nel triennio di sperimentazione. Sono state coinvolte nelle interviste quattro docenti di scuole del Piemonte, una per area intervento del Sistema di orientamento. Hanno partecipato¹⁶:

- Istituto comprensivo Borgaretto Beinasco per la Città Metropolitana di Torino
- Istituto comprensivo Mondovì 1 per Cuneo
- Istituto comprensivo Biella 3 per il Nord Est
- Quinto circolo didattico di Alessandria per il Sud Est

Le docenti hanno partecipato ai seminari di presentazione del kit nel territorio di riferimento: in tre casi prima della pandemia, in uno nella fase successiva. La docente che ha partecipato nella fase post emergenza sanitaria, ha seguito anche il corso di alta formazione proposto dal Sistema regionale. Tale attività ha previsto, al termine, la presentazione di un percorso di orientamento coprogettato tra docenti di diversi ordini di scuola e operatrici dei centri per l'impiego: *“avevo già il kit ma per capire come utilizzarlo ho frequentato il corso, con la presentazione finale di un progetto (...) in quattro abbiamo lavorato insieme per preparare questo percorso che partiva dalla scuola primaria per arrivare fino all'età adulta. È stato molto interessante perché ascoltare gli interventi di tutti è stato un arricchimento”* (Int_5).

Nel caso dell'Istituto comprensivo Borgaretto Beinasco ha partecipato al seminario di presentazione e diffusione del kit la docente *Referente Funzione strumentale per la continuità e l'orientamento*. A seguito dell'incontro, la Referente ha organizzato una serie di incontri formativi nel proprio istituto per diffondere l'utilizzo del kit dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di I grado. Attività che negli anni ha portato allo sviluppo di un percorso di orientamento strutturato su più livelli di scuola.

Le altre esperienze di utilizzo del kit sono frutto del grande interesse per il tema dell'orientamento da parte delle docenti e si sono sviluppate con la progettazione di un percorso ad hoc strutturato a partire da quello proposto nello strumento regionale.

Per inserire l'attività tra quelle previste nel curriculum scolastico si è collegato il tema dell'orientamento alla programmazione didattica:

- in un caso il nesso è stato con l'educazione civica, inserendo il percorso tra le ore dedicate a questa tematica;
- in un altro caso è stata coinvolta la funzione strumentale per l'inclusione: *“cercando proprio di lavorare per l'inclusione di tutti i ragazzi nelle classi. Abbiamo visto che le schede molto ben si prestavano a fare questi lavori dove tutti possono realmente partecipare e dire la loro”* (Int_2);
- anche la materia insegnata dal/dalla docente può essere un punto di contatto, nel caso di una delle intervistate l'orientamento è stato collegato al tema del talento personale nelle ore di religione;
- un'ulteriore scelta è stata quella di dedicare una/due settimane al percorso di orientamento precoce tra la fine del primo e l'inizio del secondo quadrimestre: *“alla fine*

¹⁶ Si ringraziano per la disponibilità a partecipare alle interviste le docenti: Monica Garbero (IC Borgaretto Beinasco), Sara Fenoglio (IC Mondovì 1), Patrizia Varale (IC Biella 3), Dora Genova (Quinto circolo didattico di Alessandria).

del primo quadrimestre, quindi alla fine di gennaio ho pensato di fare una settimana di pausa dallo studio, che poi sono diventate due, per dedicarmi a quello (...) avevo fermato le attività di studio, non ho più dato compiti, spiegato, dato da studiare a casa, interrogato ma ci siamo dedicati a questo materiale" (Int_4).

La programmazione del percorso è stata inserita in tutti i contesti a partire dal secondo quadrimestre. Nel caso sopra citato dedicando un periodo solo a questa attività, negli altri sviluppando su un arco temporale più esteso le ore dedicate al kit.

Altro tema fondamentale è il coordinamento dei docenti della classe rispetto a come progettare insieme il percorso. In tre casi è stata la docente di riferimento a prendersi carico dell'attività, lavorando in team con i/le docenti delle altre materie: *"anche se poi è un solo insegnante che se ne occupa deve essere condiviso con gli altri, perché è importante. Fai questo percorso, poi l'insegnante di italiano fa fare un compito, un racconto su cosa voglio fare da grande (...) viene un lavoro ancora più completo oppure con matematica si possono affrontare tutte le varie dinamiche sulle varie statistiche: i lavori più scelti, meno scelti. Si condivide, poi è magari uno solo il docente che porta avanti in maniera più costante l'attività, però tutte le materie possono rientrare" (int_5).*

Nel caso dell'Istituto comprensivo, che ha strutturato un percorso su tutti i livelli di scuola, si è lavorato molto sulla progettazione delle attività organizzando annualmente una formazione per la presentazione del kit, il coordinamento e la restituzione delle attività svolte. Questo sia per coinvolgere i nuovi docenti, sia per rafforzare le competenze di chi già utilizza il kit grazie al confronto tra esperienze: *"ogni anno, facciamo questa formazione. È una formazione breve, si tratta di far capire a che cosa è rivolto questo percorso, sul perché è necessario un orientamento precoce, sul perché farlo partire anche dai cinquenni. Rifacciamo questa formazione per i nuovi, per chi si affaccia per la prima volta a questo materiale e a questo tipo di orientamento, che sta davvero cambiando nella scuola, e nello stesso contesto, a chi ne ha già fatto esperienza nelle classi perché fa delle riflessioni sull'utilità e su come è stato impostato nell'anno precedente" (int_2).*

La caratteristica del kit è la possibilità di usare tutte le schede del percorso o di sceglierne alcune, a seconda del contesto in cui si utilizzano e a seconda della modalità di inserimento del percorso nelle annuali attività scolastiche.

3.4.1 Il contesto in cui lo strumento è stato utilizzato

In questo studio siamo partiti con l'idea di esplorare, in particolare, le esperienze di utilizzo del kit di orientamento precoce nella scuola primaria. Dalle interviste ne sono emerse di ulteriori, sia nel primo anno della secondaria di primo grado sia nella scuola dell'infanzia.

Nella scuola primaria è stato proposto nelle classi quarta e quinta. Un'esperienza interessante è stata quella della docente che ha seguito il corso di formazione del Sistema regionale. Nell'annualità ha colto l'opportunità di sperimentare il percorso progettato e presentato al termine della formazione, nella classe quinta in cui stava insegnando.

Nell'IC di Borgaretto Beinasco un team di docenti di quarta e quinta ha scelto le schede su cui lavorare con i bambini e ha portato avanti il lavoro in parallelo su tutte le sezioni.

Le altre due esperienze sono state frutto di un lavoro di progettazione svolto dalle docenti a partire dal materiale disponibile.

Nell'Istituto comprensivo, che ha coinvolto anche la scuola dell'infanzia e la classe prima della secondaria di primo grado, le attività di orientamento precoce accompagnano con continuità i bambini in un percorso che loro stessi riconoscono: *"tant'è che oggi che sono quattro anni lo riconoscono perché hanno già seguito questo percorso nella primaria, è una continuità di quanto offriamo"* (Int_2). Inoltre, sono stati coinvolti nel percorso anche i cinquenni delle scuole dell'infanzia dell'IC: *"del kit abbiamo individuato per loro delle cose molto ludiche. Le docenti hanno fatto una riunione e scelto le carte delle professioni e il poster"* (Int_2).

3.4.2 Come hanno risposto i bambini alle attività proposte?

Le attività proposte nel percorso di orientamento precoce sono state accolte bene e con entusiasmo in tutti i contesti riportati nelle interviste: *"è un tipo di attività che riscontra molto, molto successo e molta partecipazione quindi potrei dire che rispondono con entusiasmo"* (Int_3). Anche le modalità con cui sono state proposte le attività hanno fatto apprezzare lo strumento: *"in quelle lezioni, vuoi anche per il fatto che avevo sospeso l'attività didattica, quindi loro non dovevano studiare, hanno capito che era un momento diverso e a loro era piaciuto veramente tanto (...) si sentivano grandi, era piaciuto moltissimo vedere altri lavori e poi la curiosità dei bambini, le mille domande che ti fanno, io l'apprezzo all'infinito"* (Int_4).

Le attività particolarmente apprezzate dai bambini sono state quelle proposte nelle schede che afferiscono:

- all'plorazione delle professioni, con **i giochi a squadre** sulle professioni conosciute
- alla comprensione delle professioni, in particolare **le interviste** al personale della scuola (dirigenti, docenti, collaboratori scolastici) e a parenti
- all'agire le professioni, ossia **le schede relative agli stereotipi professionali e di genere**.

Le docenti hanno dato molto rilievo anche a tutte quelle azioni riflessive proposte al termine di ogni scheda, sia come restituzione ai bambini dell'attività svolta, sia nell'ottica della valutazione del percorso proposto alla classe.

In un contesto, inoltre, viene sottoposto annualmente un questionario dedicato alle attività di orientamento precoce: *"i bambini rispondono molto bene. Tutti gli anni, alla fine di questi percorsi, sottoponiamo ai ragazzi, con semplici moduli Google, dei questionari di gradimento e devo dire che sono stati risultati eccellenti, più del 90% ha risposto che l'attività è stata utile, che è servita"* (Int_2).

3.4.3 Riflessioni sull'utilizzo del kit didattico di orientamento precoce: potenzialità e proposte di sviluppo

L'approccio ludico delle attività è l'aspetto più gradito dalle docenti: *"mi sono piaciute le attività più giocose, pensando ai miei bambini, alla primaria, più pratica e più gioco"* (Int_3). Anche le interviste a persone con altre figure professionali è stata un'attività apprezzata dalle docenti: *"l'intervista strutturata proposta, le interviste, a volte, le trovi su qualche testo didattico da fare, però quella lì [l'intervista proposta dal Kit] andava proprio a toccare i punti importanti quindi l'ho apprezzata tantissimo"* (Int_5), oppure: *"mi è piaciuto molto il poter coinvolgere altre figure professionali tramite le interviste per far vedere ed esplorare i lavori"* (Int_4). Potersi confrontare con realtà diverse consente di ampliare la visione del mondo ma anche delle

proprie opportunità: " se non conosci, non sai che puoi farlo. Questa è la riflessione in assoluto sull'utilità principale dello strumento di orientamento precoce" (Int_5).

E' stato anche apprezzato l'utilizzo del Kit come attività verticale che coinvolge un intero Istituto Comprensivo: "positivo senz'altro, diventa davvero un'attività in verticale che coinvolge tutto un istituto comprensivo, dove finalmente tutti possiamo utilizzare un materiale fatto da professionisti, con schede propositive, che danno spazio alle attività più molteplici. Ogni singolo docente può calibrarle su quelle che sono le proprie esigenze, i propri punti di forza, le proprie conoscenze e quindi, per me, è molto positivo che si faccia un discorso così in verticale, dove in tutte le classi, quelle dei cinquenni, le quarte, le quinte e le prime della secondaria di primo grado si possa, utilizzando lo stesso materiale, arrivare poi ad un momento di confronto. Questo secondo me è più che positivo" (Int_2).

Non mancano i suggerimenti per implementare lo strumento: in particolare, la possibilità di **utilizzare dei video** come stimolo iniziale per raccontare le professioni: "notiamo che negli ultimi anni si fa più fatica ad agganciarli, proprio sulla parte più tradizionale, quindi magari con dei video, cioè partire da stimoli visivi, concreti, laboratoriali, giocosi e poi arrivare al rimando sulla scheda, sulla tabella o sul grafico, su quel che potrebbe essere la parte finale, non lo stimolo di partenza" (Int_3). La proposta dei video nasce anche dall'esigenza di avere a disposizione contenuti adatti ai bambini: "video su lavori particolari si possono trovare anche su internet, però magari se c'è già un percorso predisposto sai che è un video adatto ai bambini che lo possono guardare in tranquillità (...) di video ce ne sono tremila, però magari sul momento non ti viene in mente quello giusto o devi comunque guardarli prima. Se ci fosse un percorso che ti fa vedere dei lavori particolari, ad esempio quello di Samantha Cristoforetti piuttosto che di un medico che va in Africa sarebbe interessantissimo perché ci racconterebbe i diversi lavori" (Int_4).

Altro suggerimento riguarda la **possibilità di coinvolgere nelle interviste figure professionali esterne alla scuola e alla famiglia**: "fare le interviste nell'ambito della scuola e della famiglia è interessante, sarebbe ancora più bello poter portare delle figure professionali ai bambini (...) Il discorso di ampliare le interviste e poter invitare anche persone a scuola sarebbe molto utile perché riesce a coinvolgere anche quei bambini che nelle attività didattiche di tutti i giorni sono distratti e hanno difficoltà, per diverse motivazioni, emotive piuttosto che proprio pratiche, a partecipare. L'idea è fare interviste collettive dove poi vengono fuori domande di qualsiasi genere, oltre a quelle della scheda, anche a diverse figure professionali per aiutarli ad esprimere il loro potenziale e ampliare le loro opportunità" (Int_5).

Inoltre, si suggerisce di **includere anche la scuola dell'infanzia nelle attività di orientamento precoce**: "si potrebbe implementare includendo anche la scuola dell'infanzia (...) secondo me è interessante proprio lavorare già con i bambini di quattro, cinque anni, ovviamente con metodologie adatte alla loro età" (Int_2).

La Referente regionale del Sistema di orientamento auspica che gli sviluppi futuri riguardino tutti gli strumenti del kit validato da Regione Piemonte; suggerisce la possibilità di offrire laboratori permanenti così come di effettuare una ricognizione di tutti gli strumenti in uso sul territorio piemontese per poter mettere a sistema anche le sperimentazioni. Si punta sulla parte visiva: "in questo periodo si sta tornando prepotentemente al canale visivo (...) perché effettivamente è il canale di accesso al ragionamento con i ragazzi in questo momento" (Int_1).

Capitolo 4

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nel corso dell'a.s. 2022/23 il Sistema regionale di Orientamento ha coinvolto circa 94.200 persone tra adolescenti, giovani e adulti, nelle oltre 11.000 attività erogate dall'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP):

- le persone coinvolte in azioni iniziate nell'anno scolastico precedente, proseguite nel 2022/23, sono 21.309
- gli adolescenti e i giovani 11-22enni che le hanno iniziate nel 2022/23 sono 71.130. Tra loro, su 100 partecipanti 56 hanno seguito le attività della funzione di educazione alla scelta e accompagnamento, 43 quelle della funzione informativa e 2 le attività della consulenza orientativa
- gli incontri informativi rivolti alle famiglie degli studenti hanno registrato 1.731 partecipanti in 164 eventi organizzati.

La distribuzione per età dei partecipanti nel 2022/23 è coerente con le priorità di target dell'intervento OOP che privilegia la fascia di età tra gli 11 e i 15 anni: pari al 75% del totale. I più numerosi tra i partecipanti sono i 12enni, quasi 26.970, pari al 38% del totale.

Gli adolescenti 11-15enni frequentano prevalentemente le azioni di orientamento di gruppo (94,3%). Anche tra i giovani (16-22enni) prevalgono le presenze nelle azioni collettive ma con una relativa più forte componente di azioni individuali (15% del totale).

Nel 2022/23, le azioni individuali attivate sono 5.713. La maggior parte è costituita da colloqui intervista: 4.471 persone, pari al 78% del totale azioni individuali. Alle azioni di gruppo hanno partecipato 65.417 persone in 3.910 incontri. La maggior parte dei partecipanti ad azioni di gruppo ha frequentato un percorso di educazione alla scelta: quasi 31.900 persone, pari al 49% del totale. Tra gli adolescenti 11-15enni la quota di partecipanti a tali percorsi sale al 57%.

I partecipanti per area intervento risultano così distribuiti, per ordine di grandezza:

- Città metropolitana di Torino, 33mila, pari al 46% del totale regionale;
- quadrante Nord Est, con oltre 16.900 partecipanti (24%);
- quadrante di Asti e Alessandria, con 11.500 iscritti (pari al 16%),
- quadrante di Cuneo che sfiora le 9.650 persone.

Il tasso di copertura nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35% a livello regionale, con contenute variazioni tra i territori: dal 39% di Cuneo al 32% del Sud Est. In particolare, la partecipazione dei 13enni arriva al 77% con quasi 30.300 adolescenti piemontesi raggiunti. Il quadrante di Cuneo raggiunge la quota più elevata di tredicenni: il 92%.

Raccomandazioni

Dall'analisi di implementazione dedicata al tema della *Early Career Education* in Piemonte emergono spunti di riflessione per lo sviluppo dello strumento dedicato all'orientamento precoce reso disponibile, in via sperimentale, da Regione Piemonte nella programmazione 2019-2022 del Sistema regionale di Orientamento.

I punti di forza del kit di orientamento precoce sono:

- la struttura concettuale delle attività che collega ogni scheda ad un approccio della teoria di riferimento (*Early Career Education*) e che, per raggiungere gli obiettivi della progettazione e delle *Career Management Skills* (CMS) collegate, ne utilizza gli strumenti previsti in letteratura;
- la condivisione dell'obiettivo dello strumento da parte di chi lo ha progettato, di chi ne ha curato la veste grafica e di chi ne ha coordinato le attività. La possibilità di creare tale strumento in Piemonte è nata da una serie di circostanze favorevoli al suo sviluppo;
- le attività apprezzate dai bambini coinvolti nella sperimentazione: quelle dedicate all'esplorazione delle professioni (giochi a squadre); quelle rivolte alla comprensione delle professioni (le interviste) e quelle dedicate all'agire le professioni (schede su stereotipi professionali e di genere);
- dal punto di vista delle docenti che hanno utilizzato il kit emerge un gradimento per l'approccio ludico delle attività, per la possibilità di utilizzarlo come un'attività verticale che coinvolge un intero Istituto Comprensivo e perché consente di far confrontare i bambini con diverse realtà ampliando non solo la loro visione del mondo ma anche la dimensione delle loro opportunità: "se non conosci, non sai che puoi farlo" (Int_5)

Gli ambiti che riguardano proposte di sviluppo dello strumento sono:

- l'utilizzo del canale visivo come stimolo iniziale al racconto delle professioni. Un percorso predisposto con contenuti adatti ai bambini dedicato all'esplorazione delle professioni;
- il coinvolgimento nelle interviste di figure professionali esterne alla scuola o alla famiglia per comprendere le diverse professioni;
- la partecipazione della scuola dell'infanzia alle attività di orientamento precoce, nell'ottica di un percorso verticale coprogettato tra diversi livelli di scuola negli Istituti Comprensivi.

Inoltre, dato che la nuova programmazione del Sistema regionale di Orientamento estende a partire dagli 8 anni la platea dei partecipanti alla attività, si raccomanda di:

- rafforzare le attività di diffusione e formazione dedicate al kit di orientamento precoce rivolte ai docenti della scuola primaria, anche tramite laboratori permanenti;
- effettuare una ricognizione di tutti gli strumenti in uso sul territorio piemontese per mettere a sistema anche le sperimentazioni già presenti in regione.

La valutazione della sperimentazione del kit di orientamento precoce restituisce una effettiva prima esperienza di *Early Career Education* in Piemonte sia dal punto di vista concettuale che operativo.

La sperimentazione si pone come base per la messa a punto di uno strumento diretto ad avviare e consolidare nel tempo lo sviluppo di capacità per l'autonomia decisionale degli individui, in coerenza con interessi e aspirazioni e finalizzata alla gestione di itinerari di crescita personale e professionale come previsto nel quadro delle azioni per l'attuazione della strategia europea di orientamento permanente.

BIBLIOGRAFIA

Archer, L., & Dewitt, J. (2017). Participation in informal science learning experiences: The rich get richer? *International Journal of Science Education, Part B: Communication and Public Engagement*, 7(4), 356-373. <https://doi.org/10.1080/21548455.2017.1360531>

Breen, R., & Garcia-Penalosa, C. (2002). Bayesian Learning and Gender Segregation. *Journal of Labor Economics*, 20(4), 899-922. <https://doi.org/10.1086/342895>.

CEDEFOP et al. (2021). Investing in Career Guidance. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000371414>

Council of Europe (2008). Council Resolution Guidance 2008: [http://eurlex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/-PDF/?uri=CELEX:42008X1213\(02\)&from=EN](http://eurlex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/-PDF/?uri=CELEX:42008X1213(02)&from=EN)

Del Gobbo, G., Frison, D., Galeotti, G. (2021). Early Career Education. Strategie e prospettive di orientamento. Pensa Multimedia Editore s.r.l.

European Lifelong Guidance Policy Network - ELGPN (2015). Designing and Implementing Policies Related to Career Management Skills (CMS). http://www.elgpn.eu/publications/browse-by-language/english/ELGPN_CMS_tool_no_4_web.pdf

Flouri, E. & Panourgia, C. (2012). Do primary school children's career aspirations matter? The relationship between family poverty, career aspirations and emotional and behavioural problems. Working paper. London: Centre for Longitudinal Studies.

Hooley, T., Watts, A.G., & Andrews, D. (2015). Teachers and Careers: The Role of School Teachers in Delivering Career and Employability Learning. Derby: International Centre for Guidance Studies of University of Derby

Katsarov, J. (2020). Social-Emotional Competences: Training Needs of Career Practitioners. Aerdenhout: NICE Foundation

Niles, S. G., & Harris-Bowlsbey, J. (2017). Career Development Interventions. Toronto: Pearson

Sultana, R. (ed.) (2017). Career Guidance and Livelihood Planning across the Mediterranean. Springer

Sultana, R. (2020). Authentic education for meaningful work: Beyond 'career management skills. In P. Robertson, P. McCash & T. Hooley (Eds.), *Oxford Handbook of Career Development*. Oxford: Oxford University Press

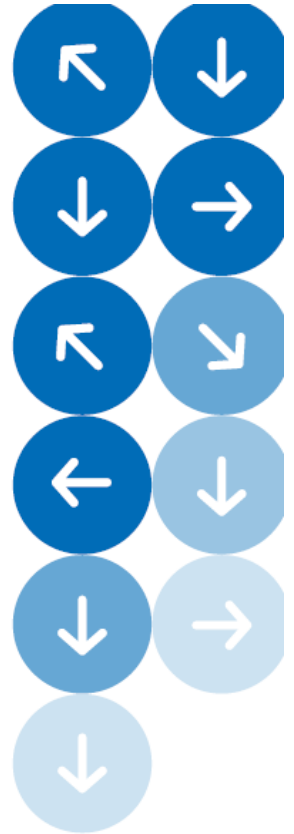
NOTE EDITORIALI

© 2023 IRES (dicembre)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio
Cultura
Finanza locale
Immigrazione
Industria e Servizi
Istruzione e Lavoro
Popolazione
Salute
Sviluppo rurale
Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it